



COMUNE di DENNO

**DOCUMENTO UNICO
di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

2026-2028

PREMESSA

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell’Ente locale (allegato 4/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”).

Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmatori di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell’approvazione del Bilancio.

La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo. Fin da subito è stato chiaro che il DUP non sostituisse gli altri documenti di programmazione, ma ne incorporasse buona parte. Il DUP è quindi lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell’ente.

L’attività di pianificazione di ogni ente locale ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato, e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall’ente, concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi dell’Amministrazione.

La programmazione è dunque un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell’amministrazione.

L’introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l’applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016. La L.P. 18/2015 recepisce molti articoli del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione.

In particolare, l’art. 151 del TUEL, relativo ai principi generali dell’ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l’atto presupposto indispensabile all’approvazione del Bilancio stesso.

L’art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell’ente locale.

Il DUP è dunque lo “strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali”. L’aggettivo “unico” chiarisce l’obiettivo del principio applicato: riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e la loro successiva gestione. Il DUP, dunque, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi dell’Amministrazione alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell’intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e reali risorse, costituiscono infatti due aspetti del medesimo sistema, e spesso risulta difficile pianificare l’attività amministrativa con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo spesso caratterizzata da vari elementi di incertezza, nona ultimo il fatto che il contesto della finanza locale, nel definire competenze e risorse certe, molto spesso è lontano dal possedere una configurazione stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Fondamentale nella redazione di detto strumento di programmazione è altresì l’analisi del contesto in cui si deve collocare la pianificazione comunale, pertanto considerare le condizioni esterne.

Gli anni 2020 e 2021 sono stati caratterizzati da un momento difficile dovuto alla pandemia Covid-19, che

ha comportato non poche conseguenze dal punto di vista sociale, economico e politico in tutto il mondo, ma anche, in termini più contenuti, dai cambiamenti dovuti dalle nuove elezioni amministrative, che in Trentino sono tenute in data 20 e 21 settembre 2020, ed hanno interessato anche il Comune di Denno.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm, al paragrafo 8 stabilisce che: "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce."

Il contenuto del DUP 2025-2027 oltre a tenere in considerazione il particolare momento che si sta affrontando, vuole continuare ad affermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari sia all'interno che all'esterno del Comune.

Il Consiglio Comunale, chiamato ad approvare questo fondamentale strumento di programmazione, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati dal Comune di Denno, devono poter ritrovare nel DUP le caratteristiche di un'organizzazione che agisce in modo trasparente per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo documento unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, e questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il DUP 2025-2027, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato. Da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Denno, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione. Dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale. Si ricorda inoltre che non è previsto uno schema obbligatorio predefinito di DUP, il principio contabile applicato della programmazione ne definisce infatti solo i contenuti minimi, e che gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti possono presentare un documento di programmazione semplificato, prendendo a riferimento la struttura del DUP riportata nell'esempio n. 1 del principio applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti, di cui fa parte anche il Comune di Denno, è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente ed in parte investimenti.

In base del principio contabile applicato della programmazione nel DUP 2025-2027 sono stati fissati gli indirizzi generali che riguardano principalmente:

l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate, definendo gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

l'individuazione delle risorse, degli impegni e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Sono stati oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento; i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi e le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale; l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo dimandato; gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini dicassa.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

programmazione strategica: Indirizzi di governo: documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;

programmazione operativa: Documento Unico di Programmazione (DUP), cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva, contenente tral'altro: nella Sezione Strategica (SeS), approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato;

nella Sezione Operativa (SeO), approvata contestualmente al bilancio di previsione con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi, di durata triennale;

pianificazione esecutiva: Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta nella prima seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno).

Il documento unico di programmazione si suddivide dunque in due sezioni, denominate Sezione strategica (SeS) e Sezione operativa (SeO). Ha un orizzonte temporale pari a quello del mandato relativamente alla SeS e triennale in riferimento alla SeO. La Sezione Strategica (SeS) fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresenta la base per la predisposizione e l'aggiornamento degli indirizzi strategici dell'Ente.

Le condizioni esterne descrivono: la situazione socioeconomica; gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.

Le condizioni interne descrivono: i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati; la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la gestione del patrimonio.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli obiettivi strategici dell'Ente ricondotti ad ogni missione. La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, sono illustrati, per ogni missione e coerentemente con gli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente, anche attraverso aziende e società partecipate, intende realizzare nel triennio. Sono individuati in particolare gli obiettivi operativi che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS, ricondotti a missioni e programmi.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali ed il piano di fabbisogno del personale.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma.

Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

SEZIONE STRATEGICA PARTE PRIMA

1. ANALISI DI CONTESTO STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente, identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medioe lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operatodurante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degliobiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socioeconomica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (CONDIZIONI ESTERNE)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'interafinanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO (CONDIZIONI ESTERNE)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socioeconomica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

PARAMETRI PER IDENTIFICARE I FLUSSI FINANZIARI (CONDIZIONI ESTERNE)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, La legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziarie fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di predisposto.

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

(fonte: Bollettino economico Banca d'Italia N.2 -2025)

IL CICLO INTERNAZIONALE

Nei primi mesi dell'anno l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento, in particolare negli Stati Uniti, dove le imprese e i consumatori risentono dell'incertezza sulle prospettive economiche. Il 2 aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato nuovi dazi su tutte le importazioni, con incrementi particolarmente elevati per i paesi con un avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti, tra cui Cina, Unione europea, Giappone e le economie del Sud Est asiatico. Il 9 aprile la misura è stata parzialmente sospesa per tre mesi verso i principali partner commerciali, ad eccezione della Cina, verso cui sono stati ulteriormente inaspriti. La decisione del 2 aprile rappresenta un netto cambio di rotta rispetto alle politiche commerciali adottate finora e introduce comunque significativi rischi sulle prospettive dell'interscambio globale. I prezzi del petrolio e del gas, dopo un picco a febbraio, sono scesi riflettendo prospettive di un indebolimento della domanda mondiale. Le previsioni di crescita globale, che erano divenute meno favorevoli già prima del 2 aprile, risentiranno ulteriormente delle tensioni commerciali, in un clima di forte incertezza sul futuro delle relazioni internazionali.

Alla fine del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti ha continuato a espandersi (2,4 per cento), rallentando rispetto al terzo trimestre (tav. 1). Nei primi mesi del 2025 la dinamica dei consumi, che aveva trainato la crescita nel 2024, si è affievolita. In Cina l'attività ha accelerato nell'ultimo trimestre del 2024, ma all'inizio del nuovo anno i consumi sono rimasti fiacchi. Lo scorso marzo il governo ha fissato l'obiettivo di crescita del PIL reale per il 2025 a "circa il 5 per cento", e ha aumentato quello sul disavanzo di bilancio di un punto percentuale del prodotto (al 4 per cento).

I segnali congiunturali desunti dagli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' indices, PMI) elaborati prima del 2 aprile delineavano un quadro eterogeneo tra settori e paesi. Nella media del primo trimestre i PMI della manifattura si sono collocati appena al di sopra della soglia di espansione in Cina e negli Stati Uniti, prefigurando una crescita fiacca per l'inizio dell'anno. Nello stesso periodo gli indici dei servizi sono scesi negli Stati Uniti, presumibilmente a causa dei tagli attesi alla spesa pubblica federale e del possibile aumento dei costi legati alle tensioni commerciali; sono tuttavia rimasti al di sopra della soglia di espansione, come pure nelle altre principali economie avanzate e in Cina.

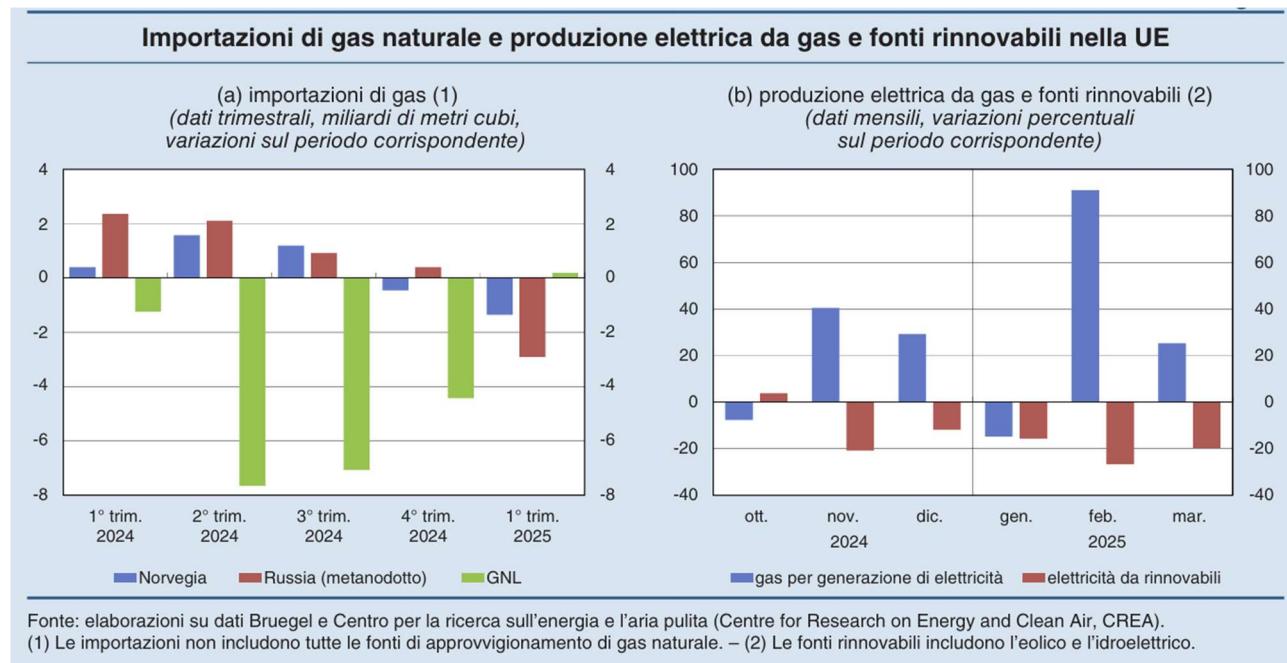
Nel quarto trimestre dello scorso anno il commercio mondiale ha perso slancio, nonostante un forte incremento degli scambi di merci a dicembre. Questi ultimi hanno ulteriormente accelerato in gennaio, sospinti dal marcato aumento delle importazioni negli Stati Uniti. Tali recenti segnali suggeriscono che l'anticipazione degli acquisti per attenuare gli effetti dei dazi imposti dalla nuova amministrazione statunitense abbia temporaneamente sostenuto i flussi del commercio. Nei mesi invernali gli indici globali degli ordini esteri manifatturieri, sebbene in miglioramento, sono rimasti al di sotto del livello coerente con l'espansione; quelli dei servizi, ancora in linea con un aumento degli ordini, si sono indeboliti. L'incertezza delle politiche commerciali, misurata sulla base del trade policy uncertainty index, ha raggiunto il massimo storico in marzo. Il 2 aprile, con un deciso cambio di passo rispetto alle disposizioni precedenti, l'amministrazione del Presidente Trump ha annunciato un nuovo pacchetto di dazi. Le misure prevedono un incremento minimo di 10 punti percentuali, con aumenti oltre questa soglia differenziati per paese, più marcati per le economie con un avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti, come Cina, Sud Est asiatico, Giappone e Unione europea. I provvedimenti del 2 aprile si applicano alla quasi totalità dei beni. Fanno eccezione quelli già soggetti a restrizioni, che includono le produzioni dell'acciaio, dell'alluminio e quelle del settore automobilistico, nonché una lista di prodotti temporaneamente esentati, tra cui semiconduttori e farmaci, che saranno oggetto di interventi specifici ancora in fase di definizione. Non sono stati colpiti dai nuovi rialzi Messico e Canada, già soggetti a un precedente incremento dei dazi, ed è stata confermata l'esenzione sui prodotti conformi alle regole dell'accordo commerciale di libero scambio tra Stati Uniti, Messico e Canada (United States-Mexico-Canada Agreement, USMCA). Per determinare l'aliquota

applicata a ciascun paese, l'amministrazione statunitense ha adottato un criterio basato sul rapporto tra il disavanzo bilaterale degli Stati Uniti con ogni paese e il valore delle importazioni dallo stesso, senza considerare il differenziale effettivo tra i dazi statunitensi e quelli imposti dai partner commerciali. Il 9 aprile la misura è stata parzialmente sospesa per un periodo di tre mesi, durante il quale verrà applicata un'aliquota ridotta al 10 per cento verso tutti i partner commerciali degli Stati Uniti, fatta eccezione per la Cina. Nei confronti di quest'ultima, infatti, i dazi sono stati elevati molto al di sopra del 100 per cento, a seguito delle ritorsioni pressoché simmetriche da essa introdotte. L'introduzione di questi nuovi dazi, unita all'incertezza anche sull'effettiva applicazione degli stessi e sulle possibili contromosse dei partner potrebbe avere profonde e negative ripercussioni sugli scambi commerciali, con effetti che si estenderebbero anche al prossimo anno.

Secondo le proiezioni pubblicate in marzo dall'OCSE, il prodotto mondiale si espanderebbe del 3,1 per cento nel 2025, con un rallentamento rispetto all'anno precedente. Le stime sono state corrette al ribasso rispetto a quanto prefigurato a dicembre. Permangono significative differenze nella dinamica del PIL tra i principali paesi avanzati: la crescita degli Stati Uniti si collocherebbe al 2,2 per cento (in diminuzione rispetto al 2024), resterebbe prossima al 5 per cento in Cina e rimarrebbe debole nell'area dell'euro. L'acuirsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti, Europa e Cina costituisce un forte rischio al ribasso per l'attività economica globale e al rialzo sull'inflazione, specie negli Stati Uniti.

Dopo il picco raggiunto a metà gennaio, il prezzo del Brent è sceso notevolmente, collocandosi a 63 dollari al barile l'8 aprile, il livello più basso da agosto 2021. Il calo è riconducibile alla debolezza della domanda mondiale di petrolio e all'aumento dell'offerta dell'OPEC+, che ha comunicato di voler incrementare a maggio la produzione di circa 411.000 barili al giorno, al di sopra dell'obiettivo iniziale di circa 140.000. Nonostante i nuovi dazi statunitensi non si applichino a petrolio, gas e combustibili raffinati, il loro annuncio ha contribuito a comprimere sensibilmente le quotazioni del petrolio, inducendo timori di riduzione della domanda globale. Sia l'Agenzia internazionale per l'energia (International Energy Agency, IEA) sia gli analisti privati prevedono che le condizioni di offerta rimangano distese per tutto il 2025; sulla base dei contratti futures, il prezzo del Brent si collocherebbe a dicembre di quest'anno a 61 dollari al barile.

Dopo essere cresciuto per gran parte del 2024 e ancora all'inizio dell'anno in corso, il prezzo di riferimento del gas naturale europeo (Title Transfer Facility, TTF) ha registrato un forte calo portandosi intorno ai 35 euro per megawattora (fig. 2.b). Il calo riflette i timori che le tensioni commerciali globali deprimano l'attività economica, nonché il riassorbirsi di alcuni shock temporanei che avevano contribuito ai precedenti rincari (cfr. il riquadro: Il recente andamento dei prezzi del gas naturale in Europa).



In Europa il prezzo del gas naturale sui mercati all'ingrosso, dopo essere cresciuto gradualmente nel corso del 2024, ha segnato un brusco rialzo nelle prime settimane di quest'anno. Il 10 febbraio esso ha sfiorato i 60 euro

per megawattora, quasi il doppio rispetto alle quotazioni dell'anno precedente¹. I corsi sono poi scesi, portandosi a 35 euro per megawattora nelle settimane successive (un valore ancora superiore di circa il 50 per cento a quello dello stesso periodo del 2024). L'aumento dei prezzi è il risultato della combinazione di una contrazione dell'offerta e di una crescita della domanda di gas naturale. Lo scorso anno le importazioni europee di gas naturale sono scese del 6 per cento rispetto al 2023. Dal lato dell'offerta, hanno pesato le minori forniture di gas naturale liquefatto (GNL), inferiori del 15 per cento sia per l'accresciuta domanda del mercato asiatico (in competizione con quello europeo), sia per alcuni guasti verificatisi in impianti di liquefazione statunitensi (che hanno ridotto l'offerta di GNL durante l'estate)². A partire dall'autunno, il consolidarsi delle attese di un mancato rinnovo dell'accordo tra Russia e Ucraina ha spinto al rialzo i prezzi. Le forniture dalla Russia riconducibili ai transiti attraverso l'Ucraina (circa il 5 per cento del totale importato dalla UE) si sono interrotte all'inizio del 2025 (figura, pannello a). Nell'ultimo inverno inoltre le consegne di gas dalla Norvegia via metanodotto sono diminuite a causa di manutenzioni più lunghe del previsto in alcuni impianti produttivi. La domanda è stata alimentata da fattori climatici. Dallo scorso novembre, venti deboli e scarsa disponibilità di acqua, in particolare nel Nord Ovest dell'Europa, hanno determinato cali significativi della produzione di elettricità da fonti rinnovabili (figura, pannello b), compensati da un maggiore ricorso alle centrali a gas. Anche ondate di freddo più intense rispetto agli ultimi due inverni hanno sostenuto i consumi di gas per riscaldamento. Queste variazioni nella domanda e nell'offerta hanno comportato una rapida riduzione degli stocaggi di gas accumulati la scorsa estate. Le scorte, per quanto in linea con i valori medi osservati nel periodo 2015-22, si collocano su livelli notevolmente inferiori a quelli gli ultimi due inverni. Dalla seconda metà di febbraio 2025, le quotazioni del gas si sono gradualmente ridotte grazie alla normalizzazione dei flussi dalla Norvegia, ai crescenti quantitativi di GNL attratti in Europa dal livello dei prezzi elevato nel confronto internazionale, nonché a fattori climatici divenuti più favorevoli. Anche i segnali di un avvio dei negoziati di pace fra Russia e Ucraina avrebbero spinto al ribasso i corsi, in vista di una possibile ripresa dei flussi di gas attraverso l'Ucraina e di maggiori esportazioni di GNL dalla Russia. All'inizio di aprile i prezzi sono ulteriormente scesi, risentendo delle più deboli prospettive della domanda globale in relazione alla guerra commerciale in corso. Le quotazioni dei futures sul mercato TTF e le previsioni degli analisti segnalano attese fra 35 e 40 euro per megawattora per la maggior parte dell'anno in corso. L'attuale curva a termine non mostra la consueta configurazione stagionale, caratterizzata da prezzi più elevati in inverno e inferiori in estate. Le quotazioni relativamente stabili per tutto il 2025 deriverebbero dalla necessità di ricostituire gli stocaggi durante i mesi estivi, anche al fine di raggiungere gli obiettivi formulati in sede europea (90 per cento della capacità di stoccaggio entro il 1° novembre), partendo da un livello inferiore rispetto agli ultimi due anni. Questo fattore potrebbe essere mitigato dall'introduzione di una maggiore flessibilità nel conseguimento degli obiettivi attualmente in discussione in sede europea. Le quotazioni del prossimo inverno sarebbero inoltre calmierate da previsioni di espansione della produzione di GNL, in particolare negli Stati Uniti. Fino a quando non si concretizzerà tale aumento nell'offerta di GNL, il prezzo del gas potrebbe essere soggetto a significative fluttuazioni.

In febbraio l'inflazione al consumo sui dodici mesi è scesa – rispetto al mese precedente – negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone; la componente di fondo è diminuita ovunque tranne che in Giappone, dove è rimasta stabile. Nella riunione di marzo la Federal Reserve ha nuovamente mantenuto i tassi di riferimento invariati, al 4,25-4,50 per cento. A fronte del deterioramento delle prospettive di crescita e di attese di una più sostenuta dinamica dei prezzi – per via degli annunci sui dazi da parte dell'amministrazione statunitense – le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) continuano a indicare due tagli dei tassi di riferimento entro dicembre 2025. Per lo stesso orizzonte temporale, i mercati a inizio aprile stimano almeno quattro tagli con una probabilità di circa il 70 per cento. A marzo anche la Bank of England e la Banca del Giappone hanno lasciato invariati i tassi di riferimento, rispettivamente al 4,5 e allo 0,5 per cento. La Banca centrale cinese ha confermato un orientamento monetario accomodante, impegnandosi a intensificare il sostegno all'attività economica; nella riunione di marzo ha mantenuto stabili i tassi di riferimento sui prestiti a uno e a cinque anni, rispettivamente al 3,1 e al 3,6 per cento.

L'AREA DELL'EURO

Nel quarto trimestre del 2024 il prodotto dell'area dell'euro è aumentato dello 0,2 per cento sul periodo precedente (da 0,4 nel trimestre estivo; tav. 2). Il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni, ma è sceso nell'industria in senso stretto. L'attività nell'area, non tenendo conto della volatilità degli andamenti in Irlanda³, ha risentito del contributo negativo della domanda estera netta, dovuto sia alla contrazione delle esportazioni sia all'incremento delle importazioni. I consumi delle famiglie sono ulteriormente saliti, sebbene con intensità minore nel confronto con il trimestre precedente, quando erano stati sospinti da alcuni fattori temporanei, come i giochi olimpici. Seppure con un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti, gli investimenti hanno continuato a crescere, anche grazie a una dinamica sostenuta in Italia, nei Paesi Bassi e in Spagna.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	2024	Crescita del PIL		Inflazione 2025 marzo (2)
		2024 3° trim. (1)	2024 4° trim. (1)	
Francia	1,2	0,4	-0,1	(0,9)
Germania	-0,2	0,1	-0,2	(2,3)
Italia	0,7	0,0	0,1	(2,1)
Spagna	3,2	0,8	0,8	(2,2)
Area dell'euro	0,9	0,4	0,2	(2,2)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili, stime preliminari; variazioni sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

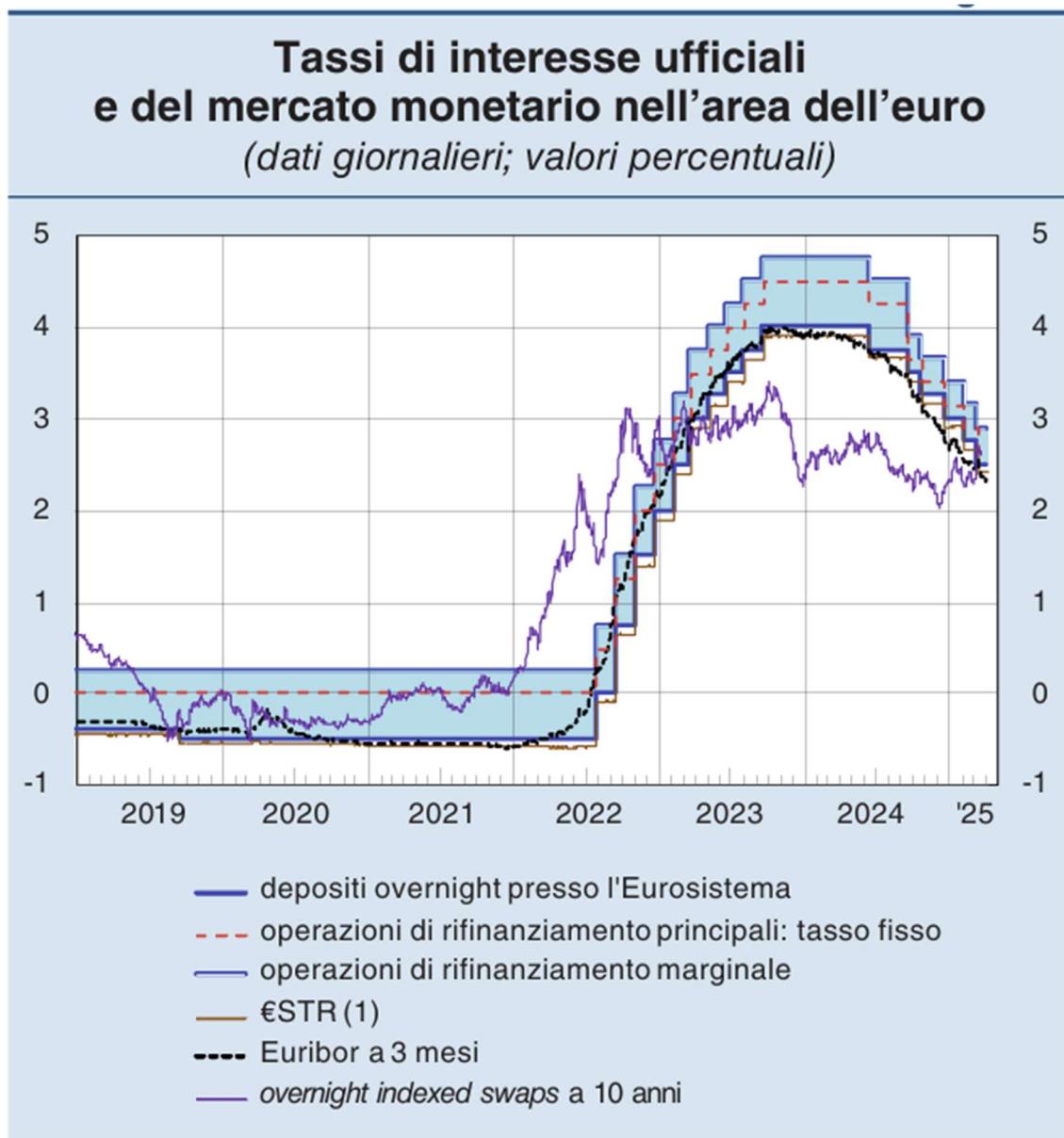
Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono una crescita ancora moderata del PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre dell'anno in corso. In un contesto di tensioni commerciali particolarmente accentuate, l'evoluzione della domanda estera netta rimane soggetta a forte incertezza. Nei primi tre mesi dell'anno l'indicatore PMI degli ordini dall'estero, come pure il relativo indice desunto dalle indagini della Commissione europea, benché in miglioramento rispetto all'ultimo trimestre del 2024, suggerivano un calo delle vendite. Tuttavia, secondo i dati di commercio estero, le esportazioni di beni sono aumentate in gennaio sia all'interno sia all'esterno dell'area dell'euro. L'incremento delle vendite verso i paesi esterni all'area, sostenuto dal buon andamento di quelle verso gli Stati Uniti, potrebbe segnalare l'anticipazione di alcuni acquisti prima dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi, annunciati nelle settimane antecedenti.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in marzo⁴, dopo una crescita dello 0,9 per cento nel 2025 il prodotto dell'area si espanderà dell'1,2 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto allo scorso dicembre le previsioni sono state riviste al ribasso complessivamente per circa 4 decimi nel biennio 2025-26. La revisione riflette soprattutto il protrarsi della debolezza degli investimenti e delle esportazioni. L'aumento dei dazi introdotto dall'amministrazione statunitense, non incluso nelle previsioni, eserciterà ulteriori effetti negativi sull'attività dell'area.

Nelle riunioni di gennaio e marzo il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto di complessivi 50 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 2,5 per cento (fig. 7); le

decisioni hanno riflesso la valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria. La riduzione complessiva dall'avvio del ciclo di allentamento della politica monetaria è pari a 150 punti base.

In marzo l'inflazione al consumo è diminuita al 2,2 per cento sui dodici mesi (dal 2,3 in febbraio; fig. 5). La dinamica dei prezzi dell'energia è tornata negativa (-0,7 per cento), dopo il rialzo dei mesi passati dovuto in parte ai rialzi dei corsi petroliferi e del prezzo all'ingrosso di elettricità e gas. Per contro, è aumentata l'inflazione dei beni alimentari, principalmente a causa dei rincari delle relative materie prime.



Fonte: BCE e LSEG.

(1) Dal 1° ottobre 2019 l'Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

Nell'ultimo trimestre del 2024 l'espansione del prodotto è stata contenuta (0,1 per cento; fig. 12 e tav. 3). Sono cresciuti lievemente i consumi – sospinti dai redditi da lavoro – e, in misura maggiore, gli investimenti. Questi ultimi hanno recuperato il calo del trimestre precedente, ma restano al di sotto dei livelli dello stesso periodo del 2023. La ripresa congiunturale dell'accumulazione ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione del comparto delle abitazioni (cfr. il paragrafo 2.2). Un apporto fortemente positivo è derivato dalle costruzioni non residenziali, che avrebbero beneficiato della progressiva realizzazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Al netto del contributo negativo delle scorte (-0,4 punti percentuali), nel complesso la domanda interna ha sostenuto la crescita per circa mezzo punto percentuale. Le esportazioni, che hanno risentito della debolezza della domanda internazionale, sono scese per il quarto trimestre consecutivo (-0,2; cfr. il paragrafo 2.4). Tuttavia, la flessione più accentuata delle importazioni (-0,4 per cento) ha determinato un contributo appena positivo della domanda estera netta alla crescita del prodotto. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha recuperato il calo del terzo trimestre del 2024 (0,8 per cento), nonostante la riduzione della produzione (cfr. il paragrafo 2.2). Anche il settore delle costruzioni è tornato a crescere (1,2 per cento), mentre i servizi, che nei trimestri precedenti avevano sospinto in misura rilevante la dinamica del valore aggiunto, hanno ristagnato (-0,1 per cento). Si è interrotta l'espansione delle attività connesse con il turismo (soprattutto per un minore contributo dei trasporti); dopo quattro trimestri consecutivi di crescita, i servizi finanziari e assicurativi hanno registrato una diminuzione. Secondo nostre stime il prodotto è aumentato moderatamente anche nel primo trimestre del 2025. Il valore aggiunto è tornato a crescere nei servizi e ha segnato un nuovo, contenuto rialzo nell'industria in senso stretto; l'andamento di quest'ultima nei prossimi mesi è soggetto alla forte incertezza legata agli effetti delle politiche commerciali degli Stati Uniti. Nelle costruzioni l'attività ha mostrato un'espansione sostenuta.

Si stima che il prodotto salirà dello 0,6 per cento nell'anno in corso (0,5 nel 2024), dello 0,8 nel prossimo e dello 0,7 nel 2027. Secondo le nostre proiezioni la crescita del PIL sarà sospinta dall'espansione dei consumi, grazie al buon andamento dell'occupazione e al rafforzamento dei redditi reali delle famiglie. La dinamica degli investimenti rimarrà invece moderata. Si stima che la spesa in costruzioni, benché ancora frenata dal venire meno dei generosi incentivi all'edilizia residenziale, sia sostenuta dai progetti finanziati con i fondi del PNRR. Sugli investimenti in beni strumentali pesa invece l'incertezza relativa alle politiche commerciali, i cui effetti potrebbero essere più che compensati quest'anno da quelli degli incentivi connessi con i programmi Transizione 4.0 e 5.0. Nel prossimo biennio un ulteriore stimolo dovrebbe provenire dal progressivo miglioramento delle condizioni di finanziamento, indotto dalla riduzione dei tassi ufficiali della BCE in corso dall'estate del 2024. Nelle nostre valutazioni le esportazioni saranno frenate in misura significativa dalle conseguenze dell'annunciato incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti. Si valuta inoltre che l'occupazione si espanda a ritmi lievemente inferiori a quelli del prodotto e che il tasso di disoccupazione si mantenga stabile su valori prossimi al 6 per cento. Nelle proiezioni l'inflazione al consumo aumenta all'1,6 per cento nell'anno in corso, riflettendo soprattutto il rialzo della componente energetica, e si colloca all'1,5 per cento il prossimo anno. Nel 2027 l'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra nell'Unione europea (EU Emissions Trading System 2) dovrebbe determinare un ulteriore, temporaneo incremento dei prezzi dell'energia, che si ipotizza possa riportare l'inflazione al 2,0 per cento. Al netto dei beni energetici e alimentari, la crescita dei prezzi al consumo è invece stimata in riduzione, su valori intorno all'1,5 per cento (dal 2,2 del 2024).

Le proiezioni di crescita, rispetto a quelle pubblicate lo scorso dicembre, sono riviste al ribasso, rispecchiando ipotesi più sfavorevoli sul contesto internazionale connesso con l'inasprimento delle politiche commerciali. Le previsioni di inflazione sono pressoché invariate.

Nel quarto trimestre del 2024, nonostante il calo della produzione industriale, il valore aggiunto è salito nell'industria in senso stretto, amplificando un disallineamento negli andamenti delle due grandezze presente già prima della crisi pandemica¹. Nei primi due mesi del 2025 la produzione industriale ha recuperato la flessione dei mesi autunnali (fig. 13.a); tutte le componenti hanno registrato un'espansione, ad eccezione del comparto dei beni strumentali. Anche i dati più recenti relativi al fatturato sono compatibili con un lieve recupero dell'attività rispetto all'ultima parte del 2024. Gli indicatori qualitativi, dopo un recupero in gennaio e febbraio, sono tornati a peggiorare in marzo, segnalando un quadro ancora debole e incerto per il futuro. Nel primo trimestre l'indice PMI per la manifattura, pur rimanendo inferiore alla soglia compatibile con l'espansione per l'ottavo trimestre consecutivo, ha segnato un lieve incremento, riflettendo valutazioni nel complesso meno

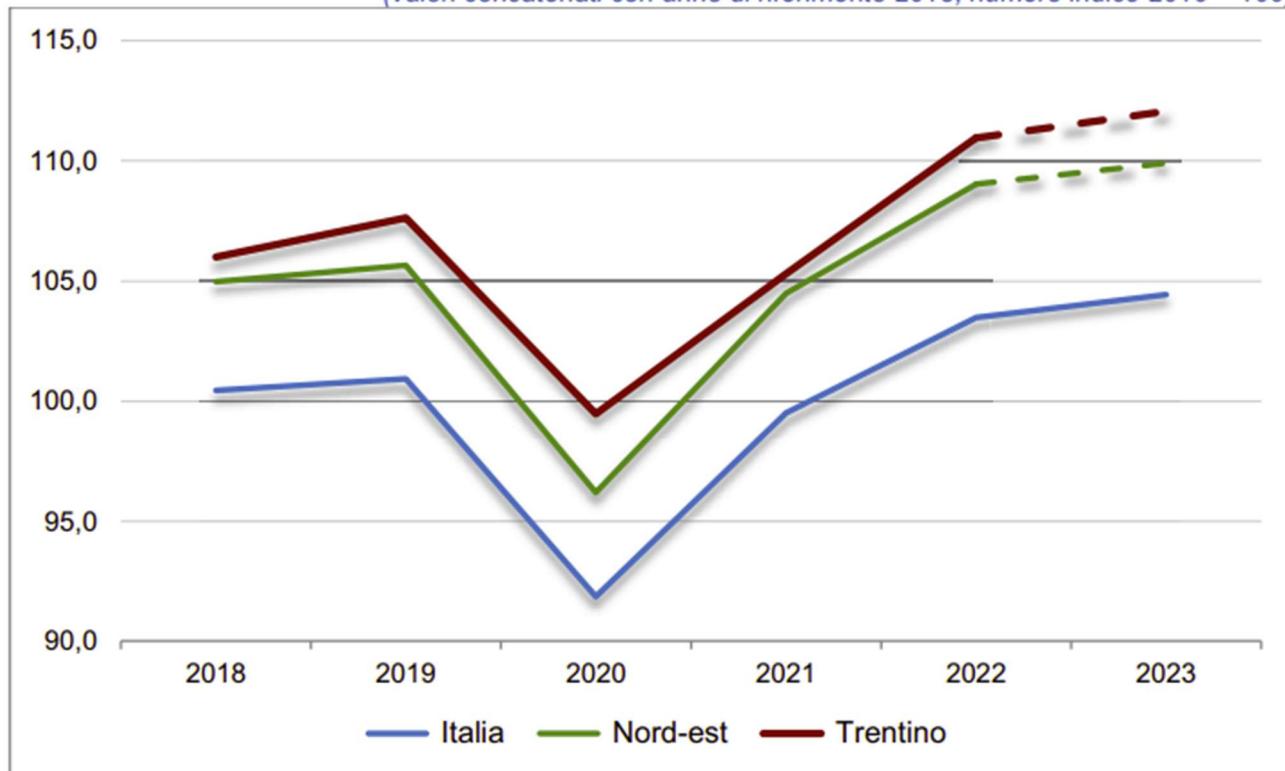
sfavorevoli sulla produzione corrente. Anche la fiducia delle imprese manifatturiere è migliorata marginalmente, pur restando su livelli bassi.

LO SCENARIO ECONOMICO PROVINCIALE (Fonte DEFP 2025-2027, 2026-2028 non disponibile) IL CONTESTO ECONOMICO

L'economia provinciale nel corso del 2023 ha proseguito la sua fase espansiva, registrando una crescita del PIL intorno all'1,3% in termini reali (6,6% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana. In termini di livello il PIL provinciale supera i 25,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 4 miliardi rispetto al 2019 su cui pesa, in parte, l'effetto della componente inflattiva. Con il 2023 si normalizza la situazione economica rispetto alle criticità prodotte dalla crisi pandemica e alle consistenti variazioni determinate da effetti statistici di "rimbalzo". Come a livello nazionale, anche l'economia trentina nel corso del 2023 è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. La vivacità dei consumi delle famiglie è stata trainata soprattutto dal recupero dei consumi turistici grazie al marcato incremento delle presenze registrate nel corso dell'anno (+7,7%). Positivo anche il contributo dei consumi delle famiglie residenti, nonostante l'elevata inflazione che ha ridimensionato il reddito disponibile e, di conseguenza, gran parte del risparmio accumulato durante la pandemia. Positivo l'apporto degli investimenti, che spiccano per intensità nel settore delle costruzioni.

L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



La dinamica del PIL comprende le nuove stime territoriali diffuse da Istat a dicembre 2023.

Fonte: Istat, Prometeia, ISPAT – elaborazioni ISPAT

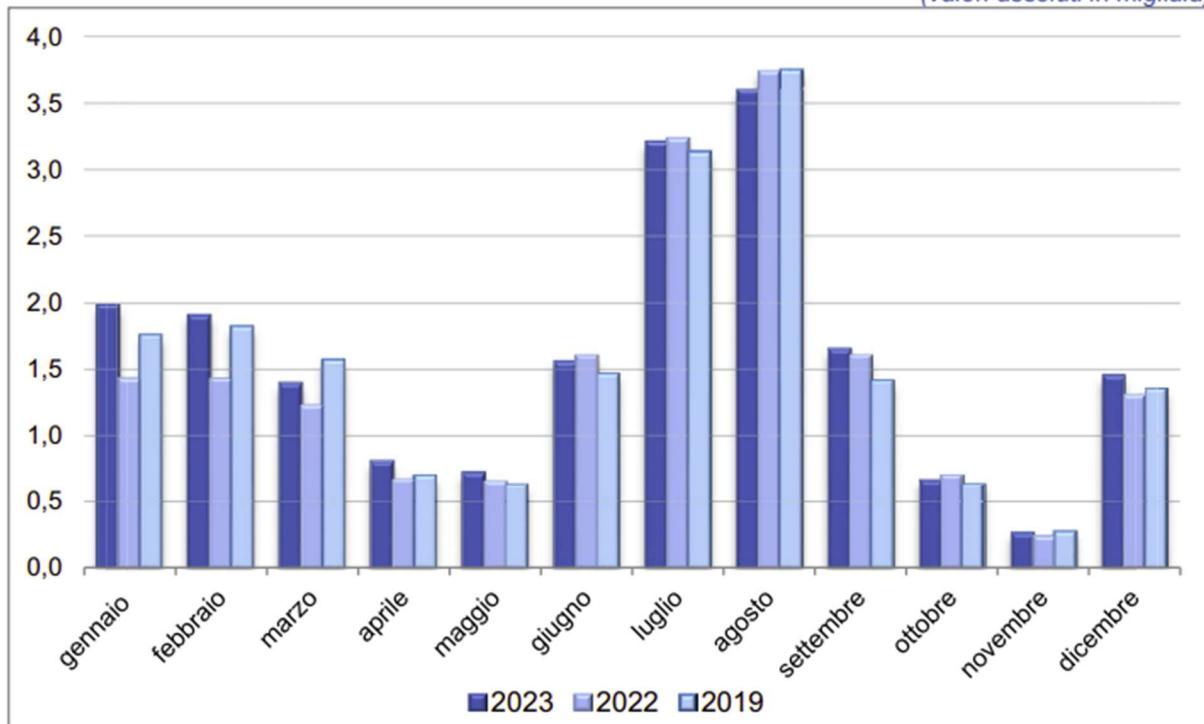
Rispetto alla spesa pubblica gli interventi sui contratti di lavoro hanno inciso positivamente sulla crescita dei redditi da lavoro dipendente, a cui si accompagna anche la spesa per consumi intermedi. Per effetto di tali dinamiche, i consumi della Pubblica Amministrazione sono cresciuti in termini nominali del 3,9% (+4,3% la crescita reale). Sul fronte dell'export anche in Trentino si sono osservati gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali. La dinamica in termini nominali dell'interscambio di merci è risultata positiva e pari al +3,4% (+15,9% nel 2022), per un valore record esportato che supera i 5,3 miliardi di euro, su cui pesa, in parte, la dinamica inflazionistica. In termini reali la crescita dell'export per il Trentino è stimata nell'ordine dell'1,4%. In calo invece le importazioni trentine (-8,9%; -1,6% la dinamica nazionale), che riflettono il rallentamento rilevato nell'attività produttiva soprattutto nel comparto manifatturiero. Il saldo commerciale ha continuato a crescere per l'effetto combinato della crescita dell'export e della contrazione dell'import. In termini di contributo alla crescita, a fornire l'apporto più significativo al PIL sono i consumi delle famiglie (+1,6 punti percentuali) e gli investimenti (+1 punto percentuale); positivo anche il contributo della spesa pubblica locale (+0,87 punti percentuali). Il contributo della domanda estera netta e delle scorte risulta invece negativo.

Dopo un avvio d'anno positivo l'economia trentina ha rallentato. Nel corso del 2023 la crescita dell'economia è andata via via indebolendosi dopo un buon avvio a inizio anno. Le variazioni tendenziali annuali del fatturato a valori correnti rilevate nell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento riportano complessivamente un segno positivo (+4,4%), grazie soprattutto alle buone performance delle costruzioni e dei servizi. Il settore manifatturiero, più esposto alla congiuntura internazionale, ha mostrato segnali di sofferenza. A partire dal secondo trimestre è infatti calato il fatturato dell'industria, in specie nel comparto della produzione di carta, nel tessile, nella metallurgia e nell'industria del legno e del mobile, settori che hanno risentito della debolezza della domanda nazionale ed estera. La flessione è proseguita nella seconda parte dell'anno coinvolgendo anche il comparto della chimica e della gomma e plastica. La dinamica del fatturato è stata sostenuta soprattutto dalla domanda locale, in crescita su base annua dell'11,1%, mentre contenute sono risultate le vendite verso l'Italia (+0,5%); in difficoltà alcuni settori rispetto alla domanda estera. Considerando il livello dimensionale, la crescita del fatturato è stata trainata soprattutto dalle imprese più piccole, con meno di 10 addetti (+5,7%); più contenuta è risultata la commercializzazione delle medie e grandi imprese, anche per effetto della debolezza delle transazioni internazionali (rispettivamente +5,2% e +3,5%). Le costruzioni presentano ricavi in crescita, in parte erosi dal forte rincaro delle materie prime. Le ore lavorate risultano ancora in crescita (+4,7% le ore dichiarate alla Cassa edile), anche se in decelerazione rispetto al biennio precedente (+8,9%). Gli effetti del Superbonus hanno agito da traino per il settore contrastando le conseguenze negative dell'inasprimento dei tassi di interesse (-2,5% il calo dei prestiti alle famiglie) e dell'aumento delle materie prime. Il numero delle concessioni edilizie collegate ad interventi di ristrutturazione è stato consistente per tutto il 2023, sebbene su livelli quasi dimezzati rispetto all'anno precedente. In forte recupero rispetto al 2022 i lavori pubblici aggiudicati. È proseguita la fase positiva dei servizi, sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti. In particolare, l'apporto dei flussi turistici ha continuato a sostenere il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e a mantenere vivace 22 Num. prog. 27 di 548 anche le branche del commercio e dei trasporti. Risultati positivi si osservano anche per i servizi alle imprese e, in particolare, per i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione (non market) e dai servizi alla persona. Riscontri positivi si rilevano anche dal lato della domanda. La crescita dei consumi delle famiglie è stata trainata dalla componente turistica, soprattutto grazie alla ormai definitiva normalizzazione del movimento turistico degli stranieri, tornati in gran numero a scegliere le località turistiche del Trentino. I livelli della spesa delle famiglie precedenti alla pandemia erano stati già recuperati nel corso del 2022. L'elevata inflazione che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, con valori che in Italia non si vedevano dagli anni Ottanta, ha avuto importanti riflessi sulla capacità di spesa delle famiglie, che nell'anno è andata via via indebolendosi. L'inflazione nel 2023 ha visto crescere i prezzi in media d'anno del 4,8% per la città di Trento e del 5,4% a livello nazionale, valori su cui pesano ancora i rincari dei beni energetici e dei prodotti alimentari. Tuttavia, anche grazie all'attenuazione dell'incertezza, i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti abbastanza vivaci, drenando in parte il risparmio accumulato nel periodo pandemico. In Trentino la consistenza del risparmio delle famiglie si è indebolita perdendo nell'anno l'1,6% (-2,3% la perdita in Italia). Sul fronte dell'accumulazione del capitale, si rileva una fase ciclica ancora in espansione, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle costruzioni dove il numero delle ore lavorate cresce ulteriormente dopo il già brillante risultato del 2022. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti. Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, la sostanziale normalizzazione dei flussi turistici si è riflessa in modo positivo sulla domanda interna. La stagione

invernale 2022/2023 ha evidenziato una notevole vivacità degli arrivi e delle presenze (rispettivamente +23,6% e +25,1%), tanto da essere considerata come la stagione migliore degli ultimi dieci anni. Sia le presenze 23 Num. prog. 28 di 548 italiane che quelle straniere sono risultate in crescita, con gli italiani che registrano gli incrementi più consistenti. Importante è stato il ritorno degli stranieri, soprattutto nel comparto extralberghiero. Anche la stagione estiva fornisce risultati sostanzialmente positivi. Il numero degli arrivi è aumentato, mentre per le presenze si è registrato un calo contenuto (-1,6%), in ragione di un confronto con l'estate del 2022 che si lasciava definitivamente alle spalle gli impatti negativi dell'emergenza sanitaria. La flessione è imputabile al solo movimento alberghiero; molto positiva è la dinamica del settore extralberghiero. Il bilancio finale dell'anno è molto positivo (+8,4% gli arrivi e +7,7% le presenze), tanto che i numeri del 2023 superano i già ottimi valori del 2019 e fanno segnare il miglior risultato dell'ultimo decennio. I pernottamenti registrati nel corso del 2023 nelle strutture alberghiere ed extralberghiere sono superiori ai 19 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (il 57,6%). Rispetto all'anno 2022 le presenze degli italiani sono in crescita in entrambi i settori e in generale aumentano del 2,4%; molto buono anche l'andamento dei turisti stranieri, che evidenziano una crescita dei pernottamenti del 15,9% nel complesso delle strutture ricettive, tornando ai livelli del periodo pre-Covid. In termini strutturali, le presenze alberghiere rappresentano il 70% del totale dei pernottamenti rilevati nel complesso delle strutture ricettive. Anche le stime per l'inverno 2023/2024 forniscono indicazioni molto positive con le presenze in crescita dell'8,5% nel periodo tra dicembre 2023 e marzo 2024. In entrambi i settori si rilevano variazioni significative, più evidenti nell'extralberghiero (+13,2%). Incrementi particolarmente cospicui si registrano per i turisti stranieri (+15,3%)

Movimento turistico mensile – 2019, 2022 e 2023

(valori assoluti in migliaia)



Fonte: ISPAT, *Movimento negli esercizi ricettivi – elaborazioni ISPAT*

La domanda di credito subisce gli effetti della politica monetaria restrittiva. Gli effetti della politica monetaria restrittiva si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose. La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nel corso del 2023 (-5,8% la variazione a fine dicembre)10, registrando una diminuzione più ampia per i prestiti alle imprese (-8%) rispetto a quelli concessi alle famiglie (-2,5%). Dopo un biennio in cui la dinamica degli investimenti era stata sostenuta principalmente dalla liquidità cresciuta fortemente negli anni della pandemia, i segnali legati alla persistente riduzione della domanda di credito fanno ipotizzare un ridimensionamento dei programmi di investimento, soprattutto da parte delle unità produttive di piccola e media dimensione (-8,2% la flessione dei prestiti per le piccole imprese), evidenziando

la loro fragilità strutturale di fronte al settore bancario. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento sta contribuendo infatti ad aumentare i costi di indebitamento, frenando così la capacità di accumulazione del sistema produttivo.

Confronti territoriali del tasso di occupazione, disoccupazione e attività¹³

	(valori percentuali)					
	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Trentino	68,5	70,2	5,0	3,8	72,2	73,0
Alto Adige	74,3	74,4	2,9	2,0	76,6	75,9
Nord-est	68,9	70,5	5,5	4,4	72,9	73,8
Italia	59,0	61,5	9,9	7,7	65,7	66,7
Ue27	-	70,4	-	6,1	-	75,0

Fonte: Istat ed Eurostat – elaborazioni ISPAT

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per genere in Trentino

	(valori percentuali; differenza in punti percentuali)					
	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Femmine	62,1	64,5	6,1	4,7	66,2	67,7
Maschi	74,8	75,9	4,1	3,0	78,0	78,2
<i>Differenza (F-M)</i>	<i>-12,7</i>	<i>-11,4</i>	<i>2,0</i>	<i>1,7</i>	<i>-11,8</i>	<i>-10,5</i>

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

L'ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

Il quadro demografico del Trentino riflette una riduzione del numero dei nati e un invecchiamento della popolazione. Anche se nel 2022 la popolazione ha registrato una lieve crescita grazie all'apporto degli immigrati, il saldo naturale (differenza tra nati e morti) rimane negativo. Questi andamenti sono confermati dai dati provvisori relativi all'anno 2023. L'immigrazione interna contribuisce alla crescita demografica, ma la percentuale di stranieri nella popolazione totale è diminuita. Il numero di coppie con figli prosegue la discesa, mentre aumentano le coppie senza figli. L'età media al primo matrimonio delle donne è in aumento, indicando un cambiamento nei comportamenti matrimoniali, così come l'età media della madre al parto, che si attesta sui 32,6 anni. L'età media al primo figlio è in costante aumento, con donne che partoriscono in media a 31,1 anni nel 2022, così come il numero delle nascite da donne oltre i 44 anni. Il tasso di fecondità, pur essendo sopra la

media italiana, ha mostrato un declino a causa di diverse ragioni, tra cui l'innalzamento dell'età media delle madri e la loro diminuzione nella struttura demografica, oltre all'allineamento delle scelte procreative delle madri straniere a quelle italiane. Queste dinamiche avranno conseguenze di carattere demografico, sociale ed economico. Per quanto concerne le previsioni relative agli aspetti demografici, la riduzione delle nascite determinerà una riduzione delle madri e dei padri che, se non integrati, rafforzeranno la spirale della decrescita. Rispetto ai possibili scenari socio-economici, le conseguenze del saldo naturale negativo porterebbero entro i prossimi venti anni a una riduzione della popolazione in età di studio e di lavoro. Lo squilibrio generazionale e strutturale che viene delineato, con una diminuzione della popolazione giovane e un aumento di quella anziana, prefigura un crescente impatto degli anziani rispetto alla popolazione adulta e, viceversa, una minore incidenza dei giovani. Nello specifico, oltre alla diminuzione in termini assoluti della popolazione convenzionalmente in età attiva (15-64 anni), tra chi lavora aumenterà la quota 15. Si veda ISPAT, La popolazione al 1° gennaio 2024 in Trentino – dati provvisori. 32 Num. prog. 37 di 548 degli occupati maturi. Infatti, mentre la classe intermedia (35-44 anni) della popolazione si riduce per i bassi tassi di natalità degli ultimi anni, quella più adulta (45 anni e oltre) diventa sempre più numerosa. L'effetto combinato di queste dinamiche si riflette sulla consistenza dell'occupazione, dove all'incremento del numero dei lavoratori over 45 non corrisponde un pari ricambio dei più giovani. Nei prossimi decenni, lo squilibrio demografico e parallelamente il progressivo innalzamento dell'età media delle forze di lavoro potrebbero incidere in modo rilevante anche sul reperimento delle risorse umane, sul mismatch domanda/offerta, sull'organizzazione del lavoro e sull'innovazione del sistema produttivo, aspetti che, in parte, iniziano già a manifestarsi. Infine, l'allargamento della fascia anziana della popolazione e la crescita della sopravvivenza in questa fascia d'età incidono in termini sia previdenziali sia assistenziali, ma pongono anche nuove prospettive e opportunità. La definizione di anziano a partire dai 65 anni include cittadini che godono di un buon livello di benessere psico-fisico, che continuano ad essere inseriti nel mondo del lavoro o ad occuparsi attivamente dei propri interessi personali o familiari. Di fatto, gli indicatori basati sull'età anagrafica sono statici e non tengono conto del fatto che i parametri di sopravvivenza e le condizioni di salute mutano nel tempo. Come sottolineato da Istat nel Rapporto Annuale 2023, gli effetti delle tendenze demografiche sul mondo della scuola e sul mercato del lavoro non vanno intese come un destino ineluttabile. Ad esempio, la contrazione della platea di studenti può essere mitigata dalla diminuzione degli abbandoni nelle scuole secondarie di secondo grado e da un aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione universitaria. Favorire un maggior ingresso nel sistema formativo e nel mercato del lavoro potrebbe contribuire a ridurre la dissipazione del capitale umano dei giovani. Nel mercato del lavoro, l'aumento dei tassi di attività, in particolare per i giovani e le donne, potrebbe compensare la perdita prevista nel numero di occupati per effetto della dinamica demografica. Se la questione demografica è di attenzione anche per il Trentino, ciò avviene in un contesto meno preoccupante dell'Italia. In provincia la popolazione al 2050 è prevista in aumento rispetto ad oggi, con un'età media di poco superiore ai 48 anni, circa 2 in meno dell'Italia. Istat prevede che, a fronte di un saldo naturale (numero di nascite meno numero di decessi) che rimane negativo, ci sia un saldo migratorio positivo e costantemente maggiore rispetto alla perdita dovuta dal saldo naturale. Questo vuol dire che l'afflusso di immigrati in Trentino (sia stranieri, sia provenienti da altre parti d'Italia) più che compensa il calo della popolazione dovuto alle altre componenti demografiche e questo porta sia a un aumento della popolazione complessiva, sia a un incremento di donne in età fertile, che possono a loro volta dare un contributo alla natalità in Trentino. Il tessuto familiare nel Trentino si compone per più di un terzo di famiglie monocompontenti, di cui più della metà sono persone di età pari o superiore ai 60 anni. Nel 2022 la quota di famiglie senza figli cresce al 37,3%, mentre si registra una diminuzione delle coppie con figli e dei nuclei monoparentali rispetto all'anno precedente. La decisione di avere tre o più figli è particolarmente rilevante in Trentino, posizionandosi con l'incidenza più alta in Italia nel 2022. La stabilità economica emerge come un fattore cruciale nelle scelte procreative, con solo una madre su cinque che risulta non occupata, mentre la maggior parte dei padri è occupato. Le barriere alla costruzione di una famiglia includono la difficoltà nella conciliazione tra lavoro e famiglia, la mancanza di supporto comunitario e la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili.

In Trentino, la soddisfazione per l'assistenza sanitaria tra le persone con almeno un ricovero è elevata, pari al 56,1% nel 2022. I trentini si dichiarano in buona salute e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane una preoccupazione. La mobilità ospedaliera presenta un saldo positivo nel 2022, con più ricoveri in entrata da altre province rispetto alle uscite. Tuttavia, nonostante una buona struttura, la carenza di medici e dentisti persiste: la disponibilità di medici praticanti nel 2022 era di 3,4 per 1.000 abitanti, inferiore alla media nazionale. La pandemia ha inciso sull'accesso alle cure sanitarie, con un tasso di rinuncia alle prestazioni, sebbene sceso sotto il 6% nel 2022,

ancora superiore ai livelli pre-pandemici. Il monitoraggio dei tempi di attesa per interventi cardiochirurgici ha mostrato un peggioramento dal 2019 al 2022.

2. PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER IL 2025

MISURE IN MATERIA DI ENTRATE

PREMESSE GENERALI

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022, il 2023 ed il 2024 hanno confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, fino a tutto il 2024.

La normativa oggi in vigore contiene le disposizioni necessarie a tal fine.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento delle misure tributarie di sostegno, in vigore dal 2018 ad oggi, con particolare riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Le parti concordano di confermare quindi anche per il 2025 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia, con i relativi oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2024 (come da ultimo stabilita dall'articolo 1 della L.P. n. 3/2024) l'esenzione per tutte le

Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;

- il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività;
- l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;
- il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);
- con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- di conseguenza ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:
 - a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2025 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
 - b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2025, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda quindi di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2025 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;
2. rinviare ai primi mesi del 2025 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2024, il regime giuridico in vigore per il 2025 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2025 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda, inoltre, di confermare la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S. le somme evidenziate nel successivo paragrafo 2.2.

QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a **circa 349 milioni di Euro** (a cui si aggiungono circa 13 mln di Euro relativi al fondo di solidarietà comunale), che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTE FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente **126,1 milioni di Euro**, dei quali:

- **73,3 mln di Euro** relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- **52,8 mln di Euro** relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando **4 mln di Euro** al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accolto da parte della Provincia della variazione di gettito. Al fine di adeguare il riparto di tali accantonamenti alle variazioni catastali, in sede di Protocollo d'intesa per il 2024, è stato concordato di aggiornare annualmente la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D.

TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno prossimo a **24,08 milioni di Euro**, così articolati:

Tipologia esenzione	di Importo arrotondato	Note esplicative trasferimento
"abitazione principale"	9,8 milioni	compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni
"imbullonati"	3,6 milioni	compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015
"attività produttive"	10,5 milioni	compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita
"fabbricati strumentali all'attività agricola"	90 mila	a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola
"scuole paritarie"	90 mila	compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale

A tale importo si aggiungono **13,5 milioni di Euro** pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti

artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **120,5 milioni di Euro**.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel **fondo perequativo "base"**:

Quote	Importo arrotondato	Note esplicative assegnazione
“attività specifiche”	280 mila	a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche
“oneri contrattuali”	41,33 milioni	per progressioni orizzontali (1,03 mln), per CCPL 2016-2018 (12,8 mln), per CCPL 2019-2021 (14,3 mln), per CCPL 2022-2024 e incremento buono pasto (13,2 mln); a tali risorse si aggiungono le somme che si renderanno disponibili per l'incremento del trattamento retributivo del contratto 2022/2024 e per la revisione dell'ordinamento professionale/trattamento accessorio
“biblioteche”	2,89 milioni	per il finanziamento del servizio bibliotecario
“accisa energia elettrica”	5,55 milioni	a titolo di compensazione del minor gettito per accisa energia elettrica
“indennità amministratori”	2,9 milioni	trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022
“sanifonds”	800 mila	per il rimborso quote sanifonds versate per i dipendenti
“recupero interessi-1 milione mutui”		da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015
“quota a disposizione della Giunta provinciale”	3,1 milioni	da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata
“regolazioni finanziarie fondi COVID”	110 mila	da destinare alle regolazioni finanziarie tra comunità, comunità e provincia relativi al fondo di cui all'articolo 106 del D.L. 34/2020, in relazione a ristori specifici di spesa rientranti nelle certificazioni covid-19 del triennio 2020-2021-2022 (deliberazione di Giunta provinciale n. 487 di data 12 aprile 2024)

La somma residua, pari ad **Euro 44,5 milioni circa**, comprensiva delle risorse versate dai Comuni (13 mln di Euro circa), sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, confluisce nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

Le parti condividono, altresì, di confermare la quota integrativa del fondo perequativo, in complessivi **Euro 20**

milioni, con i medesimi criteri di riparto individuati nel paragrafo 2.4 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 e meglio disciplinati nella deliberazione di Giunta provinciale n. 2066 di data 20 ottobre 2023 (assunta d'intesa tra le parti), nelle more della revisione complessiva delle modalità di riparto del fondo perequativo, che sarà attuata nel corso della nuova consiliatura, considerato che nel corso del 2025 avverrà il rinnovo generale delle amministrazioni comunali.

Ai fini della suddetta revisione, la Provincia si impegna a procedere, entro il primo trimestre 2025, all'istituzione di un tavolo di lavoro condiviso con il Consiglio delle Autonomie locali che potrà essere supportato, in termini scientifici, da esperti riconducibili al Comitato di cui all'articolo 38 della L.p. 3/2006, disciplinato con Decreto del Presidente della Provincia 28 marzo 2014, n. 4-6/Leg e s.m.

Le parti si impegnano altresì a destinare eventuali economie derivanti dalla gestione dei fondi di parte corrente all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente, come già avvenuto in sede di assestamento per il 2024.

1.1 RETRIBUZIONI INCENTIVANTI 5 BIS L.P. 2/2016 e s.m.

Le parti concordano di rendere disponibile un ammontare *una tantum* di risorse pari a circa **1,9 milioni di euro**, secondo la quantificazione effettuata dal Consorzio dei Comuni Trentini, per consentire agli enti locali di costituire gli accantonamenti delle risorse destinate all'erogazione delle retribuzioni incentivanti previste dall'articolo 5 bis della legge provinciale n. 2 del 2016, con riguardo alle procedure di gara riguardanti lavori pubblici, servizi e forniture effettuate nel 2022 e 2023. Con apposito provvedimento assunto d'intesa saranno definiti termini e modalità per il riparto delle risorse di cui al presente paragrafo.

Per quanto riguarda i segretari comunali, il Consorzio dei Comuni ha emanato le direttive ad A.P.Ra.N. al fine di riconoscere l'applicazione degli incentivi previsti dall'art. 5 bis L.P. 2/2016.

1.2 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed **Euro 75.563.000,00**, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.650.000,00,-
Gestione impianti sportivi	750.000,00,-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	30.260.000,00,-
Trasporto turistico	1.520.000,00,-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00,-
Trasporto urbano ordinario e turistico – quota IVA	3.279.000,00,-
Servizi integrativi di trasporto turistico	0,00,-
Polizia locale	6.200.000,00,-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00,-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00,-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	600.000,00,-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00,-
Totale	75.563.000,00,-

Nel caso di incipienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

Con riferimento alle singole quote del Fondo specifici servizi comunali si precisa quanto segue:

- **quota relativa al servizio di custodia forestale:** in considerazione dell'emergenza bostrico, allo scopo di potenziare gli interventi sul territorio finalizzati alla salvaguardia del patrimonio forestale, la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato la deliberazione n. 1137 di data 23 giugno 2023, per autorizzare l'assunzione di ulteriori custodi rispetto alla dotazione a regime, stabilita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1148/2017, da assegnare a determinati territori. Il finanziamento aggiuntivo necessario per tali assunzioni, stimato in potenziali massimi 150 mila Euro, è previsto nell'ambito della relativa quota del fondo specifici servizi comunali;
- **quota relativa ai servizi socio-educativi per la prima infanzia:** nel mese di gennaio 2024 è stato approvato il rinnovo del contratto collettivo nazionale (CCNL) delle cooperative sociali, con entrata in vigore a partire da febbraio 2024, e successivamente è stato sottoscritto anche il rinnovo del contratto integrativo provinciale (CIP) del medesimo settore, la cui componente economica produrrà i suoi effetti a partire da gennaio 2025. In sede di Assestamento al bilancio provinciale 2024-2026 (approvato con Legge provinciale n. 9/2024), all'articolo 48, è stato istituito un fondo per sostenere il costo del lavoro nell'ambito di determinati servizi svolti dagli enti del terzo settore e dagli altri soggetti privati senza scopo di lucro per conto della Provincia e degli altri enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato di cui all'articolo 79 dello Statuto speciale. Tra questi rientrano anche i servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Alla luce di quanto sopra le parti concordano di assegnare le risorse aggiuntive rese disponibili per tali finalità, anche relative ai maggiori oneri del 2024, a favore degli enti locali con servizio pubblico di nido d'infanzia gestito da un soggetto privato rientrante nelle disposizioni del citato art. 48, attraverso l'incremento del trasferimento standard per utente in sede di assegnazione della quota finale dell'anno (a seguito della rilevazione dati di settembre), in relazione alle risorse disponibili e al numero di utenti, secondo l'attuale quota di partecipazione della spesa prevista con il fondo specifici servizi comunali. Nel corso dei mesi di gennaio e di febbraio, la Provincia si impegna altresì, attraverso un tavolo tecnico condiviso con i soggetti rappresentativi di settore, ad esaminare l'impatto effettivo del contratto integrativo provinciale sugli equilibri dei contratti in essere e sui nuovi contratti di affidamento, al fine di aggiornare eventualmente e compatibilmente con le risorse disponibili, gli importi previsti nel fondo citato;

- **quota relativa alla gestione degli impianti sportivi:** gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016). Le parti, altresì, condividono l'opportunità di concorrere all'eventuale spesa che i comuni, competenti alla realizzazione di lavori pubblici funzionali allo svolgimento dei XXV giochi olimpici e paralimpici invernali "Milano Cortina 2026", possono sostenere per l'assunzione, con contratto a tempo determinato, la cui durata non può eccedere il 31 dicembre 2026, di un'unità di personale ciascuno, con qualifica non dirigenziale e in possesso di specifiche professionalità tecniche, secondo quanto previsto nella disposizione normativa proposta nell'ambito del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria;
- **quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico:** la stessa sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

1.2.1 CRITERI DI RIPARTO DELLA QUOTA RELATIVA ALLA POLIZIA LOCALE

Le parti ritengono il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio provinciale un tema centrale per la XVII legislatura e prendono atto che, tenendo conto delle mutate condizioni di contesto, le vigenti modalità di riparto delle risorse relative alla “componente polizia locale” elaborate nel 2002 nell’ambito del progetto sicurezza del territorio, non sono più attuali.

Le parti, pertanto, concordano sulla necessità di proseguire nell’azione di supporto e sostegno ai corpi intercomunali di polizia locale e ai relativi servizi comunali e di formulare, entro il mese di aprile 2025, una proposta di revisione organizzativa delle funzioni di polizia locale a livello intercomunale sulla base di aggiornati profili di sicurezza del territorio provinciale e conseguente attualizzazione delle modalità e criteri di sostegno da parte della Provincia.

Nell’ambito delle analisi sottese a tale revisione, sarà valutata l’adeguatezza delle attuali somme a valere sul fondo specifici servizi comunali per i progetti sicurezza, anche ai fini di una valorizzazione di nuove proposte da parte di comuni oggi non beneficiari.

1.2.2 SERVIZIO TRASPORTO URBANO

La Giunta provinciale si impegna a rendere disponibili eventuali ulteriori risorse per il rinnovo del contratto di II livello di Trentino Trasporti S.p.a..

Con riguardo al servizio di trasporto urbano ordinario, nel corso del 2025 dovrà essere verificato attraverso un apposito tavolo tecnico, il fabbisogno contributivo e il relativo concorso al medesimo da parte di Provincia e Comuni, non solo con riferimento ai profili fiscali e del rinnovo contrattuale, ma anche con riferimento alla consistenza strutturale dei servizi e ai relativi costi gestionali.

Nella quantificazione di cui alla tabella precedente relativa al Fondo specifici servizi, sono incluse le risorse per l’annualità 2025:

- di Euro 466.000.- per la corresponsione dell’IVA per la quota relativa al trasporto urbano turistico;
- di Euro 2.813.000.- per la corresponsione dell’IVA per la quota relativa al trasporto urbano ordinario.

Si precisa che in relazione a tali somme, qualora il contenzioso in essere tra l’Agenzia delle Entrate e Trentino Trasporti S.p.A, si concluda con esito favorevole per la società, con conseguente ripetizione degli importi nel frattempo versati a titolo di IVA, gli Enti beneficiari si impegnano alla restituzione delle somme assegnate dalla Provincia per il medesimo titolo, anche attraverso recupero a valere su altre somme assegnate sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale.

2. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2025 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2025, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabiliti con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

3. RISORSE PER INVESTIMENTI

3.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI PER IL TRIENNO 2025-2027 – ART. 11 L.P. 36/93

Ai fini di una più efficace programmazione degli interventi in un’ottica pluriennale, le parti condividono di rendere fin da subito disponibile il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (budget) **relativo all’intero triennio 2025-2027**, per un volume complessivo di risorse pari a **140 milioni di Euro**.

Una quota di tali risorse, pari a **21 milioni di Euro** sarà ripartita tra i Comuni che hanno conferito risorse al Fondo di solidarietà 2024 sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017. La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti (indicatore stock infrastrutturale).

Per il 2025 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell’ammontare di **13,8 milioni di euro**, relativa ai recuperi connessi all’operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

3.2 FONDO DI RISERVA - ART. 11 COMMA 5 L.P. 36/93

Si rendono disponibili circa **15 milioni di Euro** da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell’articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m.

3.3 FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE – ART. 16 L.P. 36/93

In attuazione del punto 2.4 dell’integrazione al Protocollo d’intesa in materia di finanza locale per il 2024, le parti concordano di rendere disponibile sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale un volume complessivo di risorse pari a circa **45 milioni di Euro**, da destinare:

- per **30 milioni di Euro** al proseguimento del finanziamento di interventi afferenti all’edilizia scolastica comunale e agli asili nido;
- per **15 milioni di Euro** al finanziamento di interventi afferenti al sistema idrico integrato.

Con apposito provvedimento da assumere d’intesa, le parti condivideranno i criteri per l’individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell’istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile.

3.4 CANONI AGGIUNTIVI

Nella considerazione che il rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni idroelettriche non è ancora stato disposto, secondo quanto previsto dall’art. 26 septies comma 2 della L.P. 4/98 e s.m., l’ammontare delle risorse finanziarie, pattuite in questa sede, che saranno trasferite ai Comuni e alle Comunità è quantificato come segue:

- per il 2025: **52 milioni di Euro**;
- per il 2026: **52,5 milioni di Euro**;
- per il 2027: **53,5 milioni di Euro**.

Le parti si impegnano al monitoraggio della capacità di spesa degli enti locali in relazione a tali risorse.

Per quanto riguarda le piccole concessioni idroelettriche, per le quali, in base alla disciplina vigente, la gara per le prime in scadenza dovrebbe essere svolta entro il 27 agosto 2025, le parti prendono atto dell'ordinanza n. 161 del 2024, con la quale la Corte Costituzionale ha rimesso alla Corte di Giustizia un quesito relativo alla diretta applicazione della direttiva Bolkestein. La Giunta Provinciale ha introdotto nel DDL collegato alla manovra finanziaria una norma che sospende le procedure in attesa della relativa pronuncia.

4. TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 PER COMUNI E COMUNITÀ'

L'articolo 151 del D. Lgs 267/2000 come recepito dalla legge provinciale 18/2015 prevede che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno. L'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP 18/2015 stabilisce che tale termine possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

Le parti condividono l'opportunità di uniformare il termine di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 di comuni e comunità con quello stabilito dalla normativa nazionale.

In caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento. È altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.

5. ALTRI IMPEGNI

7.1

Si conferma anche per il 2025 e 2026 quanto previsto dal punto 4.2 dell'Integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 relativamente alla possibilità di concludere apposite intese "verticali" ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 tra la Provincia e gli enti locali finalizzata prioritariamente alla realizzazione degli investimenti finanziati a valere sulla misura M2C4-I4.2 del PNRR.

Le parti si impegnano a individuare, con apposito provvedimento da assumere d'intesa, una modalità di gestione unitaria degli spazi finanziari disponibili sui bilanci dei Comuni per la realizzazione di interventi di particolare rilevanza, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni.

7.2

Alla luce delle disposizioni introdotte dal Nuovo codice dei contratti in tema di qualificazione delle stazioni appaltanti, le parti si impegnano a definire una soluzione che, attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle centrali di committenza e delle stazioni appaltanti già qualificate (in primis APAC e Consorzio dei Comuni Trentini), consenta al sistema di proseguire con la realizzazione degli investimenti pubblici, anche in un'ottica di crescita del tessuto economico locale.

7.3

L'assegnazione al Consorzio dei Comuni Trentini per l'esercizio 2025, compresa nella quota di cui all'articolo 6, comma 4 della L.P. 36/93 e s.m. riportata nel precedente paragrafo 2.3, è così determinata:

- contributo ordinario "base" provinciale, determinato nella stessa misura del 2024;
- contributo previsto dalla normativa regionale vigente.

Tale assegnazione è impiegata per l'attività istituzionale del Consorzio e del Consiglio delle Autonomie Locali e senza specifico vincolo di destinazione e sarà liquidata in misura pari al 90% sulla base dei fabbisogni trimestrali di cassa, e il saldo su presentazione della documentazione prevista dal DPP 9-27/Leg. del 5 giugno 2020.

In relazione al precedente capoverso le parti concordano, altresì, di integrare l'assegnazione con ulteriori 150.000 Euro.

7.4

Al fine di tener conto di quanto stabilito dal codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs n. 36/2023 e dalle disposizioni provinciali in materia, la Provincia si impegna a modificare i criteri e le modalità di finanziamento a valere sui fondi a domanda previsti dalla normativa in materia di finanza locale per il sostegno dell'attività di investimento, individuando, ai fini della ammissione a finanziamento, documentazione progettuale semplificata rispetto al PFTE, che consenta di valutare l'adeguatezza economica dell'intervento nonché le caratteristiche dei lavori da realizzare.

Con provvedimento che sarà adottato entro il mese di dicembre 2024 sarà definita l'attuazione di quanto previsto al periodo precedente.

7.5

Le parti condividono di introdurre nell'ambito dei disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, una disposizione volta a prorogare al 31/12/2025 il termine per la definizione dell'ATO definiti dai commi 7 e 7bis dell'articolo 13 bis della L.P. n. 3/2006.

7.6

In riferimento alla costituzione dell'EGATO per i rifiuti urbani le parti concordano altresì di introdurre nell'ambito dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria, una formulazione normativa volta a:

- consentire la prosecuzione delle gestioni in essere per la durata del periodo transitorio di cui all'articolo 13 bis della L.P. 3/2006;
- sostenere gli oneri di prima costituzione e avvio dell'EGATO per l'importo di Euro 50.000,00;
- sostenere l'avvio progettazione dell'impianto di chiusura del ciclo, con un finanziamento di Euro 200.000,00.

7.7

Le parti condividono l'opportunità di introdurre nell'ambito dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria misure di semplificazione per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti rispetto alle verifiche periodiche della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e di unificare la tempistica con quella prevista per gli adempimenti recati dal programma di riordino societario.

7.8

In esito alla riforma delle Comunità introdotta dalla L.P. n. 7 del 2022, le parti condividono di introdurre nell'ambito dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria previsioni volte ad assicurare la continuità del funzionamento degli organi delle Comunità stesse durante il ricambio in caso di elezioni.

7.9

Le parti concordano di attribuire al Consorzio dei Comuni Trentini, secondo previsione di legge da introdurre nell'ordinamento regionale, un ruolo attivo per l'indizione di un nuovo corso di abilitazione per segretari comunali secondo modalità incentivanti la presenza di giovani laureati.

7.10

Le parti condividono di introdurre, nell'ambito dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria, la deroga al divieto di conferimento di incarichi al personale in quiescenza per commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni per l'assunzione o per le progressioni del personale dipendente, per le commissioni di gara e per gli organismi che svolgono compiti di valutazione delle performance e della dirigenza.

3.ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli Indirizzi strategici.

POPOLAZIONE

Andamento demografico

DATA	POPOLAZIONE RESIDENTE
31.12.2017	1.264
31.12.2018	1.221
31.12.2019	1.234
31.12.2020	1.212
31.12.2021	1.210
31.12.2022	1.241
31.12.2023	1.252
31.12.2024	1.231

Nel Comune di Denno alla fine del 2024 risiedono 1.231 persone, di cui 623 maschi e 608 femmine, distribuite su 10,64 kmq con una densità abitativa pari a 115,7 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2024:

- Sono stati iscritti 4 bimbi per nascita e 53 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 6 persone per morte e 71 per emigrazione;

La dinamica naturale non fa registrare un decremento pari a 2 unità;

La dinamica migratoria fa registrare un decremento di 18 unità.

Popolazione per fasce di età al 31.12.2024*

FASCIA D'ETA'	RESIDENTI
In età prescolare	40
In età 5-14 anni	99
In età 15-34 anni	278
In età 35-65 anni	518
In età superiore a 65 anni	296
TOTALE	1.231

TERRITORIO

L'analisi di contesto del territorio è resa tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

DESCRIZIONE	DATO
--------------------	-------------

Superficie (kmq)	10,42
Altitudine (mslm)	429

Rete stradale		
	Strade statali (km)	0
	Strade provinciali (km)	9
	Strade comunali (km)	15
Risorse idriche		
	Fiumi e torrenti (n.)	3
	Laghi	0

Il PRG del Comune di Denno è stato adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2083dd. 19.10.2018.

Con deliberazione n.2 dd.21.03.2024 del Consiglio Comunale è stata approvata la Variante generale cartografica e normativa al Piano regolatore generale del Comune di Denno. Esame e prima adozione. Con deliberazione n.26 dd.28/10/2024 del Consiglio Comunale è stata approvata la Variante generale cartografica e normativa al Piano regolatore generale del Comune di Denno. Esame e seconda adozione.

ECONOMIA INSEDIATA

SETTORE	REGISTERATE	ATTIVE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	115	115
C Attività manifatturiere	3	3
F Costruzioni	21	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	13	12
H Trasporto e magazzinaggio	3	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5	5
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	5	5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	1
P Istruzione	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1
S Altre attività di servizi	6	6
X Imprese non classificate	3	0
TOTALE	181	176

(fonte: C.C.I.A.A. Trento – dato al 30.09.2021)

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestione diretta

SERVIZIO	NOTE
BIBLIOTECA	Tramite personale interno
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE FABBRICATI	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE PARCHI E GIARDINI	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE VIABILITA' E SGOMBERO NEE	Tramite il Cantiere comunale
SERVIZI CIMITERIALI	Tramite il Cantiere comunale, eccetto il servizio di necroforo-fossore

In appalto, anche riguardo a singole fasi

SERVIZIO	APPALTATORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
SERVIZIO NECROSCOPICO	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "ILLAVORO"	01.01.2027

In convenzione:

SERVIZIO	CAPOFILA	SCADENZA CONVENZIONE	NOTE
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	COMUNE DI CLES	31.12.2026	Servizio di polizia intercomunale Anaunia
SERVIZIO DI CUSTODIA FORESTALE	COMUNE DI DENNO		Gestione associata obbligatoria e coordinata del servizio di custodia forestale
SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI	COMUNITÀ DELLA VALLE DI NON	31.12.2032	Funzione trasferita alla Comunità della Val di Non
Gestione Associata Segreteria generale, personale e organizzazione, Patrimonio e lavori pubblici/appalti, Urbanistica e gestione del territorio, Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico,	COMUNE DI DENNO E CONTÀ	31.12.2029	

<p>servizi relativi al commercio, Cantiere comunale e operai comunali, Gestione economica, finanziaria, programmazione, Gestione delle entrate tributarie e biblioteca</p>		
--	--	--

SEZIONE STRATEGICA PARTE SECONDA

4. INVESTIMENTI E LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2025-2030

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2025-2030, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Principali interventi

Diversi sono gli interventi che vorremmo realizzare nei prossimi cinque anni avendo sempre come mira il mantenimento in efficienza delle strutture esistenti cercando di migliorale sia dal punto di vista energetico che di adeguamento alle normative vigenti.

Tra gli interventi più significativi sono nel nostro programma:

- lavori di sistemazione dell'impianto di riscaldamento delle scuole medie che presenta evidenti criticità emerse nel corso degli ultimi anni

Fabbisogno spesa c. capitale – Fonte finanziamento	Fabbisogno spesa corrente	Arco temporale riferimento
605.585,83€ - Fondo di Riserva L.P. 36/1993 e risorse proprie	Nessuno, probabile risparmio da efficientamento	2025-2026

- ultimazione lavori del cimitero; dopo l'intervento di sistemazione dell'edificio destinato alle cappelle mortuarie, del viale d'entrata e della zona monumento, provvederemo alla pavimentazione dei viali perimetrali

Fabbisogno spesa c. capitale	Fabbisogno spesa corrente	Arco temporale riferimento
114.946,02€ - Risorse proprie	Nessuno, probabile risparmio da efficientamento	2025-2026

- rifacimento della pavimentazione di via Dante una volta conclusa la procedura di acquisizione da parte del comune di Denno e sistemazione vie interne.

Fabbisogno spesa c. capitale	Fabbisogno spesa corrente	Arco temporale riferimento
150.000,00€ - Risorse proprie, parte disponibile RdA	Nessuno	2025-2026

- realizzazione del marciapiede a valle di via Albano già in fase di progettazione
- valutazione di regolamentare il traffico veicolare tra via Albano e la strada provinciale con un impianto semaforico al fine di aumentarne la sicurezza
- allargamento di Via Severini nel tratto compreso tra le ex scuole elementari ed il rio Tuazen;
- sistemazione dell'intersezione tra via Tuazen e Via Marconi;
- realizzazione del nuovo sentiero in località Dossi con la messa in sicurezza della zona franata ed il collegamento con la stazione della ferrovia Trento-Malè attraverso un percorso ciclopedinale. Sono già iniziate le interlocuzioni con il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione di quest'opera;

Fabbisogno spesa c. capitale	Fabbisogno spesa corrente	Arco temporale riferimento
325.000,00€ - Risorse proprie, parte disponibile RdA	Nessuno	2025-2026

- destinazione degli spazi posti sopra l'autorimessa dei Vigili del Fuoco a sala sportiva polivalente per dare risposta alla richiesta di locali per attività che non necessitano di particolari altezze delle strutture;
- interlocuzione con gli organi competenti della Comunità di Valle e con le cooperative che si adoperano a favore degli anziani per la trasformazione di Villa Montini in residenza di cohousing o centro diurno per anziani;
- sistemazione e ampliamento dell'archivio comunale.

Ci impegniamo per poter ottenere il finanziamento necessario a ristrutturare l'edificio ex scuole elementari. Riteniamo che il trasferimento degli ambulatori medici a piano terra, la valorizzazione della biblioteca mettendo a disposizione superfici più ampie, la realizzazione di nuove aule da destinare alla scuola musicale oltre che a spazi per le associazioni siano la destinazione più consona alla struttura. Risulta evidente che tale intervento richiede un impegno economico al quale il solo comune di Denno non può far fronte e che solo grazie ad un finanziamento provinciale potrà essere realizzato. Conseguentemente sarà rivalutata la destinazione degli spazi che si andranno a liberare negli altri edifici comunali.

Medesimo intervento di ristrutturazione, subordinato a bandi di finanziamento, potrà essere realizzato presso Malga Arza. Sia l'edificio che la stalla presentano ormai diverse criticità. La sempre minor appetibilità dal punto di vista economico della sola concessione ad uso pascolivo delle malghe impone una riflessione su come poter garantire un'integrazione al reddito per i conduttori delle stesse. Diverse sono però le valutazioni da fare: dalla scarsità d'acqua, alla viabilità, senza dimenticare la salvaguardia di un territorio che ha tra le sue peculiarità proprio quello della scarsa antropizzazione.

Con la collaborazione delle associazioni del paese vorremmo riprendere il progetto per la realizzazione di una struttura, presumibilmente in loc. Valmaor, da destinare a momenti di festa e convivialità.

Nel corso degli ultimi anni sono state rinnovate le attrezzature del cantiere comunale e del Corpo dei Vigili del Fuoco. Pur non intravedendo ad oggi la necessità di nuovi importanti investimenti, in futuro cercheremo di essere pronti per eventuali nuove esigenze.

Interventi PNRR per la digitalizzazione

Il PNRR rappresenta una grandissima opportunità per la crescita sociale ed economica del nostro Paese. Il comune di Denno si è attivato con alcuni progetti riguardanti la digitalizzazione, in particolare l'evoluzione del sito internet con l'integrazione di una trentina di servizi online. Di seguito si allega lo stato degli interventi per PNRR al 31/12/2024.

Intervento	Interventi da attivare	Misone	Componente	Linea d'intervento	Titolarietà	Termine finale previsto	Importo complessivo	Importo impegnato	Importo pagato	Fase di Attuazione
1.4.1 - Esperienza del Cittadino - Comuni - Aprile 2022		1	1	1.4.1		03/03/2024	27.408,47	27.408,47	25.408,47	Completato
1.2 - Abilitazione al Cloud - Comuni - Luglio 2022		1	1	1.2		18/12/2024	3.358,05	3.358,05	3.220,70	Completato. In liquidazione
1.4.4 - SPID CIE - Comuni - Aprile 2022		1	1	1.4.4		19/12/2024	4.819,00	4.819,00		Completato
1.3.1 - PDNO - Comuni Ottobre 2022		1	1	1.3.1		01/10/2025	3.177,61	3.177,61		Contributo concesso. Avviato
1.4.3 - app IO - Comuni Novembre 2023		1	1	1.4.3		07/06/2025*	2.673,00	0,00		Da avviare
1.4.5 - Notifiche Digitali - Comuni maggio 2024		1	1	1.4.5		12/06/2025*	23.147,00	0,00		Da avviare
1.4.4 - ANPR ANSC - Comuni luglio 2024		1	1	1.4.4		30/09/2025	3.928,40	0,00		Da avviare

Revisione PRG

Nel 2024 è stata approvata in prima adozione la variante al Piano Regolatore Generale con delibera del Consiglio Comunale n.2 dd.21.03.2024 e in seconda adozione con delibera del Consiglio Comunale n.26 dd.28.10.2024.

Attività economiche e agricoltura

Sarà nostra prerogativa sostenere l'agricoltura consolidando i già ottimi rapporti con il locale Consorzio ortofrutticolo ed il Consorzio di miglioramento fondiario. In tal senso sono già iniziate le interlocuzioni con la cooperativa Coba e la Provincia autonoma di Trento per la realizzazione della terza corsia che dovrebbe agevolare la viabilità in prossimità dell'intersezione tra la Sp. 73 e la sede del consorzio stesso. Sarà inoltre necessaria una permuta di terreni tra Coba e Comune di Denno al fine di regolarizzare l'attuale situazione in prossimità dell'immissione alla sede della cooperativa. Analoghe iniziative saranno poste in essere con il Consorzio di miglioramento fondiario per la manutenzione delle strade comunali a prevalente uso agricolo. Su questo fronte è già stata presentata la domanda relativa ad un recente bando provinciale per il finanziamento dei lavori di completamento delle opere per la regimazione delle acque e nuova pavimentazione della strada per maso Cimana. L'auspicio è che l'istanza venga accolta affinché l'annoso problema della raccolta delle acque meteoriche, soprattutto in presenza di eventi particolarmente violenti, possa trovare la giusta soluzione con la messa in sicurezza anche a salvaguardia del nucleo abitato presente. Insisteremo nel sensibilizzare il mondo agricolo affinché implementi gli sforzi per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente tramite l'adozione delle nuove e moderne tecniche di coltivazione che già hanno permesso la riduzione della dispersione nell'ambiente dei prodotti necessari alle coltivazioni.

Artigianato, commercio e turismo

Dopo i difficili anni della pandemia questi settori hanno potuto riprendere la loro normale attività. Se artigianato e turismo sembrano nella maggior parte dei casi essere ritornati agli standard pre pandemia, il commercio, soprattutto nelle piccole realtà, manifesta indubbiamente segni di sofferenza. Il ricorso agli acquisti online o presso i grandi centri commerciali penalizza i piccoli negozi di paese, presidi fondamentali per il territorio. Denno fortunatamente riesce ad essere ancora attrattivo almeno per le attività che forniscono beni e servizi di prima necessità. Deve essere impegno anche della cittadinanza supportare queste attività affinché possano rimanere sul territorio e garantire la fornitura di quei servizi essenziali anche per i paesi limitrofi.

È auspicabile che la nuova zona artigianale di iniziativa privata in loc. Poz possa prendere vita nel corso di questa legislatura; recentemente sono state permutate alcune proprietà comunali ivi presenti (vecchie strade e rampe) con lo spazio recintato posto a nord/est dell'area, mentre verranno acquisite da parte del Comune di Denno la nuova viabilità e le nuove infrastrutture una volta ultimate e collaudate.

Al fine di implementare lo sviluppo turistico cercheremo di mantenere vivi i rapporti con la locale APT che già nell'ultima stagione estiva su nostra sollecitazione ha sperimentato con successo l'organizzazione di visite guidate nella zona di Malga Arza e Monte Corno. Impegnativo e strategico volano per un incremento dello sviluppo turistico e promozionale di tutta la bassa Val di Non sarà l'edizione 2025 di "POMARIA" che sarà ospitata a Denno nel secondo weekend di ottobre. Pomaria è la manifestazione di promozione turistica e del gusto più importante della Val di Non che nelle passate edizioni ha portato nei borghi ospitanti, nelle due giornate, oltre 15.000 persone. Siamo certi che la nostra comunità saprà collaborare positivamente e con entusiasmo affinché questa prima edizione possa riscuotere anche a Denno il successo che la manifestazione ha sempre ottenuto.

Contesto sociale, attività culturali e sport

L'associazionismo è da sempre uno dei punti di forza del nostro comune. Numerose sono le persone che a diverso titolo si impegnano animando i diversi ambiti del volontariato. Grazie a loro il mantenimento delle tradizioni locali, le attività culturali, l'assistenza sociale, la pratica dello sport, i ritrovi conviviali vengono garantiti a favore di tutta la popolazione di Denno e non solo. Sarà nostro impegno in futuro, come in passato, cercare di essere di supporto sia logistico mettendo a disposizione spazi, mezzi e attrezzature, sia fornendo per quanto possibile il necessario supporto economico affinché questi valori del nostro territorio non si disperdano nel tempo.

A favore della fascia d'età prescolare verrà mantenuta in essere la convenzione con il comune di Contà per poter usufruire dei servizi dell'asilo nido, cercando di trovare un miglior accordo per quanto riguarda la possibilità di riservare dei posti per i bambini residenti nel nostro comune. D'altra parte, si valuterà con la Scuola dell'Infanzia Adele Belfanti e la Federazione delle Scuole materne l'opportunità di sostenere l'attivazione di un servizio integrato 0-6.

I progetti "7x7 ComunInsieme" e "Piano Giovani di Zona" rappresentano una importante forma di collaborazione con i paesi limitrofi per l'organizzazione di iniziative a favore soprattutto dei giovani e delle famiglie. Da anni il comune di Denno è in prima fila nella promozione di questi progetti ed ha il ruolo di capofila del "Piano Giovani"; intendiamo proseguire in questo impegno cercando di coinvolgere quante più persone possibile in iniziative che spaziano dalla cultura alla famiglia, dallo sport ai viaggi anche per favorire la conoscenza e la collaborazione tra le giovani generazioni dei paesi della bassa Val di Non.

Il supporto a realtà come le cooperative sociali e la scuola musicale che operano sul nostro territorio dovrà essere mantenuto per poter continuare a garantire l'erogazione di servizi a favore delle categorie più deboli e a favore dei nostri ragazzi.

Fortunatamente l'età media della popolazione diventa sempre più lunga; l'obiettivo dovrà essere quello di migliorare sempre più la qualità della vita anche in tarda età. Risulterà quindi fondamentale promuovere momenti di aggregazione grazie anche alla collaborazione delle associazioni ed in particolare del circolo Al Filò, così come proseguirà il sostegno alla Fondazione de Marchi per l'organizzazione delle lezioni dell'università della terza età e del tempo disponibile.

Nostro impegno sarà poi di proseguire nell'attività di promozione di iniziative culturali a 360 gradi: dalle serate di approfondimento su tematiche varie ai concerti musicali, dalla presentazione di libri agli spettacoli teatrali.

A tal proposito proseguirà la collaborazione con il Coordinamento Teatrale Trentino grazie alla quale abbiamo aderito alla stagione teatrale di valle.

Un grande ruolo a livello culturale è svolto dalla nostra Biblioteca: sarà nostra premura valorizzarla sempre più facendo in modo anche di trovare una nuova sistemazione più grande e accogliente. Nel frattempo verrà avviata una convenzione col punto lettura di Terres che farà riferimento al nostro bibliotecario quale responsabile dei servizi e col quale sarà possibile organizzare al meglio le numerose attività promosse nelle scuole.

In ambito sportivo verrà garantito il supporto alla locale società sportiva US Bassa Anaunia e alle società sportive operanti sul territorio in termine di messa a disposizione degli impianti sportivi che di conseguenza dovranno essere mantenuti in efficienza e qualora necessario ammodernati. Daremo spazio già nel corso della primavera 2025 ad un'importante iniziativa promossa dalla FIGC ospitando presso le sale comunali e l'impianto sportivo di Valmaor, un corso a valenza regionale per l'abilitazione ad allenatore UEFA C.

Montagna, ambiente e sostenibilità

La nostra visione di montagna coincide con una visione di sostenibilità economica, ambientale e sociale nello sviluppo di Malga Arza attraverso l'intervento di ammodernamento già accennato. Arza risulta essere il principale accesso per il Brenta nella parte nonesa del Parco: sarà necessario trovare soluzioni adeguate a poter promuovere lo sviluppo di un turismo lento e sostenibile evitando il sovraffollamento che spesso caratterizza altre località al fine di non snaturare l'antica tradizione silvo-pastorale che da sempre contraddistingue la nostra montagna.

Proseguiremo con gli interventi di coltivazione del bosco per favorirne la ripresa vegetativa e il mantenimento; in particolare sono previsti interventi nella zona di Val Pudria a completamento di quanto già effettuato nella vicina zona dei Temaledi. Tali interventi sono fondamentali soprattutto dopo l'evento Vaia per la salvaguardia del bosco e per limitare la proliferazione dei parassiti che mettono a repentaglio la biodiversità in esso presente.

La strada che porta alla malga è stata messa in sicurezza in diversi punti, eventuali ulteriori interventi che si rendessero necessari saranno valutati con il Comune di Contà ed il Parco Naturale Adamello Brenta.

In collaborazione con il Parco Adamello Brenta ci adopereremo per mettere in essere alcuni interventi volti a preservare il pascolo attraverso la pulizia e la trinciatura delle piante infestanti; ulteriori interventi dovranno essere realizzati per la sistemazione degli steccati e degli abbeveratoi per il bestiame.

La gestione dei rifiuti e la salvaguardia dell'ambiente dovranno essere al centro della nostra azione politica al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale. La tradizionale "Gionata Ecologica" dovrà essere sempre più un esempio di partecipazione di una comunità che sa e vuole prendersi cura del proprio territorio.

Sarà necessario seguire con attenzione lo sviluppo del nuovo ente di gestione provinciale dei rifiuti EGATO cercando tramite l'istituzione di un subambito, in collaborazione con gli altri comuni del territorio, di renderlo il più adeguato possibile alla nostra realtà per proseguire nella virtuosa gestione della raccolta differenziata che ci ha sempre contraddistinto.

Saranno potenziati i controlli per l'abbandono di rifiuti e verrà adottato uno specifico regolamento che permetta di intervenire in maniera puntuale nei confronti di chi abbandona o non differenzia in maniera corretta.

Cureremo e manterremo decorosi i parchi esistenti, cercando di valorizzare anche le aree dei Dossi Bassi e Valmaor attraverso le opere sopra menzionate. In particolare, per la zona Dossi Bassi è già in una fase avanzata la progettazione che permetterà di collegare la stazione della FTM all'abitato di Denno attraversando le radure esistenti e mettendo in sicurezza il vecchio sentiero in modo tale da creare un percorso ciclo/pedonale con l'idea di incentivare un sistema di mobilità alternativa e sostenibile.

Sicurezza

Il tema della sicurezza risulta essere un argomento molto delicato. Da una parte vi sono i dati oggettivi che dimostrano come i nostri territori siano fortunatamente ancora dei luoghi dove si può vivere in tranquillità con un tasso di criminalità residuo. Dall'altra vi è una percezione da parte della popolazione di un ambiente sempre meno sicuro. Attualmente il nostro territorio può fortunatamente usufruire di una stazione dei Carabinieri e del supporto della Polizia Locale Anaunia. Tra gli ausili che il nostro Comune può mettere a disposizione, oltre a mezzi e locali, vi è il sistema di videosorveglianza. È nostra intenzione implementare ulteriormente l'impianto già presente installando nuovi dispositivi nei punti ritenuti più utili dalle forze di polizia stesse. Risulterà comunque indispensabile e necessaria la collaborazione di ognuno affinché eventuali comportamenti o reati commessi possano essere prontamente segnalati agli organi competenti.

TRIBUTI, TARiffe E VALUTAZIONI FINANZIARIE

Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo relative al triennio 2026-2028.

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte che rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma.

La principale entrata di natura tributaria iscritta nel bilancio del Comune di Denno è costituita dall'IMIS (Imposta Immobiliare Semplice).

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equi ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonomia applicazione di tributi ed entrate proprie.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonomia applicazione di entrate proprie.

Imposta immobiliare semplice

L'imposta è stata introdotta in Provincia di Trento, in attuazione delle competenze di cui all'articolo 80, comma 2 dello Statuto (competenza primaria), dalla L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria 2015) a decorrere dall'esercizio 2015, in sostituzione di IMU e TASI.

Il presupposto dell'IMIS è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto,

abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

168 per i fabbricati del gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;

147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C3, C/4 e C/5;

84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;

68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo di imposta.

La legge di stabilità provinciale 2018 (L.P. 18/2017), limitatamente ai periodi di imposta 2018 e 2019, ha modificato abbassandole, le aliquote applicabili alle seguenti fattispecie:

ai fabbricati appartenenti alla categoria D1 con rendita uguale o minore di Euro 75.000,00. =: aliquota 0,55%;

ai fabbricati appartenenti alle categorie D7 e D8 con rendita uguale o minore di Euro 50.000,00. =: aliquota 0,55%;

ai fabbricati concessi in comodato in uso gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro di promozione sociale: aliquota 0%;

fabbricati di cui all'art. 5, comma 2, lettera f bis) della L.P. 14/2014, con rendita catastale inferiore a Euro 25.000,00. =: l'aliquota 0%

fabbricati di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della Legge 8 novembre 1991, n. 381: aliquota 0%.

Il Comune non ha adottato alcuna deliberazione per il periodo d'imposta 2023, intendendo automaticamente prorogate le decisioni assunte per l'anno 2018 con deliberazione consiliare n. 15 dd. 09.08.2018 avente ad oggetto "Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2018 - Rettifica contenuti della delibera nr. 10 dd. 11/04/2018", che si riportano nel seguito:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35	338,00	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00		

Aliquota ridotta (art. 8 comma 2 lettera e) della L.P. n. 14/2014) come da previsione regolamentare per un'abitazione, di categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze, utilizzata da parenti e affini entro il I ^o grado in cui pongono la propria residenza anagrafica, se dimostrato da contratto di comodato gratuito (art. 5 c. 4 R.C.)	0,40		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55		
Fabbricati destinati ad uso come “scuola paritaria”	0,00		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,20		1500,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,20		1500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895		

Con riferimento all'abitazione principale rientrante nelle categorie catastali A1, A8 ed A9, la disciplina fissa una detrazione d'imposta pari ad euro 338,00, che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Preso atto che con riferimento ai fabbricati strumentali all'attività agricola la disciplina fissa una

deduzione applicata alla rendita catastale non rivalutata pari a 1.500,00 euro che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Nei tre esercizi considerati nel presente documento la previsione risulta la seguente:

ENTRATE Descrizione	Accertato2024	Accertato2025 (preconsuntivo)	Stanziato 2026	Stanziato 2027	Ipotesi2028
IMIS	362.000,00	362.000,00	362.000,00	362.000,00	362.000,00

Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

Infatti, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone». I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

I due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canonericognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Tariffe acqua delibere GC 137, 138/2024

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI:		quota fissa (F)	
- fino a mc.	250 annui	E.	59,39
- da mc. 251 a mc.	500 annui	E.	88,31
- da mc. 501 a mc.	1.000 annui	E.	103,81
- da mc. 1001 a	2.000 annui	E..	181,28
- da 2001 a	3.000 annui	E.	258,74
- da 3001 a	5.000 annui	E.	387,86
- da 5001 a	7.500 annui	E.	516,97
- da 7.501 a	10.000 annui	E.	775,20
- da 10.001 a	20.000 annui	E.	1033,43
- da 20.001 a	50.000 annui	E.	1420,77
Oltre mc. 50.000		E.	2066,34
		quota variabile (f)	
		E.	0,344 acqua scaricata
INSEDIAMENTI CIVILI:		quota fissa (F)	
		E.	20,40
		E.	0,344 acqua scaricata
Alle tariffe va assoggettata l'IVA nella misura di legge			

Usi domestici:

1.01 acqua potabile

- *quota variabile*

- fino a mc.	100 annui	€	0,116 mc.
- da mc. 101 a mc.	220 annui	€	0,232 mc.
- da mc. 221 a mc.	450 annui	€	0,466 mc.
- oltre mc.	451 annui	€	0,699 mc.
- quota fissa (per utenza)		€	25,64
1.02 acqua non potabile (orti e giardini) – quota variabile		€	0,116 mc.
- quota fissa (per utenza)		€	12,82
<i>Usi non domestici:</i>			
<i>– quota variabile</i>			
2.01 allevamento animali		€	0,116 mc.
2.02 usi diversi (commerciale-artigianale-industriale)	fino a mc 1000	€	0,232 mc
	oltre mc 1001	€	0,280 mc
- quota fissa 2.01 (per utenza):		€	12,82
- quota fissa 2.02 (per utenza):		€	25,64
- Tariffa per uso bocca antincendio pubblica/privata		€	10,00
- Tariffa uso fontane pubbliche			gratuita

Alle tariffe va assoggettata l'IVA nella misura di legge

Trasferimenti correnti

Tra le entrate derivanti da trasferimenti correnti, classificate al titolo II sono ricompresi i trasferimenti dello Stato, della Provincia di altri enti del settore pubblico per il finanziamento dei servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Lo scorso anno la Giunta Provinciale ha sottoposto a revisione il modello di perequazione utilizzato per il calcolo del Fondo di solidarietà, aggiornando le stime della spesa standard corrente dei comuni, e introducendo criteri di perequazione anche a livello delle entrate proprie di parte corrente dei comuni. I nuovi criteri sono stati individuati nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025. Essi troveranno applicazione con gradualità nell'arco dei prossimi anni.

Tra le varie entrate derivanti dai trasferimenti provinciali sono ricomprese quello a sostegno dei servizi gestiti in forma associata, come il servizio di polizia locale, il servizio Interbibliotecario e il servizio di custodia forestale, nonché i trasferimenti per gli incrementi contrattuali da corrispondere al personale dipendente e il mancato gettito dell'addizionale sull'energia elettrica azzerata a partire dal 2012. È prevista anche la quota a compensazione del minor gettito per l'esenzione, dal 2016, dell'IMIS per le abitazioni principali, la quota di compensazione IMIS per la riduzione di gettito derivante dalla condivisione della politica tributaria a livello provinciale, in base alla quale il minor gettito per il comune derivante dall'applicazione di aliquote ridotte per alcune categorie di contribuenti viene compensata da un trasferimento provinciale (fabbricati rurali, fabbricati categoria D e riduzione di

rendita dei fabbricati D (c.d. "imbullonati") e delle eventuali altre riduzioni decise da norme provinciali. Nel fondo perequativo è infine previsto un trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS riferito ad immobili della Provincia e dei suoi enti strumentali che la normativa IMIS ha esentato rispetto alla precedente disciplina dell'IMU.

alla tariffa incentivante per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio 2023 (accertamenti)	Anno 2024 (accertamenti)	Esercizio in corso	Previsione del bilancio	1° successivo	Anno 2° successivo	Anno
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	725.090,58	776.319,07	623.594,22	640.848,06	604.026,88	604.026,88	
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti da Imprese	1.500,00	1.500,00	1.500,00	3.500,00	1.500,00	1.500,00	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	726.590,58	777.819,07	625.094,22	644.348,06	605.526,88	605.526,88	

Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio 2023 (accertamenti)	Anno 2024 (accertamenti)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	386.292,15	414.894,51	385.022,22	403.910,31	385.022,22	385.022,22	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.500,00	16.490,66	3.400,00	3.400,00	3.400,00	3.400,00	
Interessi attivi	5.794,67	38.008,67	40.000,00	43.245,98	40.000,00	40.000,00	
Altre entrate da redditi di capitale	119,13	121,56	150,00	150,00	150,00	150,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	28.306,52	82.335,53	15.650,00	18.796,81	15.650,00	15.650,00	
TOTALE	428.012,47	551.850,93	444.222,22	469.503,10	444.222,22	444.222,22	

Entrate in conto capitale

Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni). Per avere gli importi precisi relativi alle entrate in conto capitale si rimanda al Bilancio 2026-2028 e alla nota di aggiornamento, i quali terranno conto del Protocollo d'intesa per la finanza Provinciale aggiornato.

Reperimento e impiego risorse in conto capitale

Previsione per l'esercizio 2026 DUP 2026-2028.

Contributi agli investimenti: 387.742,83€ costituite da budget provinciale ex art 11 LP 36/93.

Per le annualità 2027 e 2028 l'importo previsto è pari a zero.

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
	Esercizio 2023 (accertamenti)	Anno 2	Esercizio 2024 (accertamenti)	Anno 3	Esercizio corso (previsione)	in 4	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo 5	2° Anno successivo 6
	1	2	3	4	5	6			
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	966.622,16		600.429,81	274.009,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	89.790,23		13.559,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	5.979,64		5.194,01	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.062.392,03		619.182,95	276.009,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Indebitamento

Come noto, nel corso dell'esercizio 2015 è stata attivata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui al comma 413 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 190/2014 e della Legge finanziaria provinciale n. 14/2014 art. 22, operazione che ha consentito di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale e, in parte, quelle destinate alle quote interessi delle rate di ammortamento. Si prevede che tali risorse siano prioritariamente essere utilizzate (attraverso l'avanzo economico) per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria del bilancio, fermo restando l'obiettivo di contenere il più possibile l'utilizzo in parte corrente della quota ex Fondo Investimenti Minori. Ciò al fine di contenere la dinamica della spesa corrente

e favorire il raggiungimento degli obiettivi imposti dal patto di stabilità. Per il Comune di Denno l'operazione di estinzione anticipata ha liberato risorse di parte corrente originariamente destinate alla copertura delle rate di ammortamento.

L'operazione di estinzione anticipata comporta, peraltro una decurtazione sul Fondo perequativo a decorrere dal 2016 pari al 50% della minore quotainteresi generata dall'estinzione medesima. La minore spesa per la quota capitale della rata di ammortamento dei mutui estinti anticipatamente comrisorse della Provincia verrà recuperata a partire dall'esercizio corrente 2018, a valere sulla quota ex Fondo investimenti minori, rateizzando il relativo importo in dieci anni con rate annue pari ad Euro 39.079,54.

Il debito residuo del Comune di Denno nei confronti della Provincia autonoma di Trento al 31.12.2024 ammonta ad Euro 117.238,62.

Nel triennio 2026-2028 non è prevista alcuna assunzione di mutui. In particolare, occorre confermare che l'azione sul versante delle entrate sia tale da rispettare l'impegno a non ricorrere, per quanto possibile, alla leva tributaria o tariffaria, privilegiando il principio di equità e progressività e modulando la pressione fiscale in funzione delle effettive condizioni di bisogno.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno	Importo
2024	Euro 0,00
2023	Euro 0,00
2022	Euro 0,00
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00
2018	Euro 0,00
2017	Euro 0,00

Sostenibilità economico-finanziaria equilibri e cassa

Situazione di cassa

Data	Importo
31.12.2024	Euro 1.506.457,59
31.12.2023	Euro 1.532.548,55
31.12.2022	Euro 1.375.036,22
31.12.2021	Euro 938.612,49
31.12.2020	Euro 1.016.628,57
31.12.2019	Euro 550.320,10
31.12.2018	Euro 448.824,29
31.12.2017	Euro 370.634,51

Utilizzo anticipazione di cassa

Anno	Importo
2024	Euro 0,00
2023	Euro 0,00
2022	Euro 0,00
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00

2018	Euro 0,00
------	-----------

Equilibri. Vengono riportati gli equilibri previsti in fase di stanziamento.

Equilibrio di parte corrente:0,00

Equilibrio di parte capitale: 0,00

Equilibrio finale:0,00

Spesa corrente

La spesa corrente stimata prevista per le annualità in analisi è pari a 1.377.256,50€.

Missione	Importo	Qualità	Obiettivi servizio
Servizi istituzionali e generali e di gestione	722.557,66		
Ordine pubblico e sicurezza	5.900,00		
Istruzione e diritto allo studio	78.557,00		
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	62.200,00	+	+
Politiche giovanili, sport e tempo libero	59.700,00	+	
Turismo	1.300,00		
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.220,00		
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	225.429,00		
Trasporti e diritto alla mobilità	113.150,00		
Soccorso civile	3.000,00		
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	33.400,00		
Sviluppo economico e competitività	1.050,00		

Energia e diversificazione delle fonti energetiche	800,00		
Fondi e accantonamenti	66.175,44		

La gestione del patrimonio

L'art. 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater, stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico

– private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi". Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La riconoscione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio.

Esercizio	2022	2023	2024
Beni demaniali	11.120.786,75	11.034.661,59	11.097.884,96
Terreni	6.361.895,50	6.361.895,50	6.361.895,50
Fabbricati	21.707,81	32.481,07	34.118,86
Infrastrutture	4.490.754,63	4.385.862,21	4.414.566,48
Altri beni demaniali	246.428,81	254.422,81	287.304,12
Altre immobilizzazioni materiali	13.836.443,29	13.526.970,79	13.500.358,64
Terreni	861.127,40	861.127,40	861.127,40
Fabbricati	12.475.802,52	12.227.867,65	12.100.843,54
Altro	499.513,37	437.975,74	538.387,70

Obiettivi strategici. analisi delle necessità finanziarie e strutturali per le missioni di bilancio

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono definiti per ogni Missione di bilancio. Tali obiettivi sono riferiti all'ente e sviluppano e concretizzano le linee programmatiche del Sindaco.

Missione n° 1 - servizi istituzionali e generali e di gestione

Obiettivo strategico: Partecipazione e semplificazione. Investire in un modello di amministrazione più snella, efficiente e trasparente.
Necessità finanziaria: 749.979,97€

Missione n° 3 - ordine pubblico e sicurezza

Obiettivo strategico: Sicurezza e decoro. Affrontare fenomeni emergenti di vandalismo e comportamenti che denotano mancanza di senso civico (come l'abbandono di rifiuti, l'uso inappropriato di parcheggi per disabili). Diffondere la cultura del rispetto del decoro urbano e del bene pubblico.

Necessità finanziaria: 5.900,00€

Missione n° 4 - istruzione e diritto allo studio

Obiettivo strategico: sinergia tra le varie forze in campo per migliorare la qualità dei servizi scolastici ed extrascolastici.

Necessità finanziaria: 78.557,00€

Missione n° 5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Obiettivo strategico: incentivare la partecipazione dei cittadini e delle associazioni all'offerta culturale presente sul territorio.

Necessità finanziaria: 76.200,00€

Missione n° 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero

Obiettivo strategico: Investire sul mondo giovanile come nuova risorsa che rappresenterà il futuro. Promuovere lo sport come scuola di vita per i giovani.

Necessità finanziaria: 59.700,00€

Missione n° 7 - turismo

Obiettivo strategico: Incentivare la conoscenza e la promozione delle peculiarità del territorio.

Necessità finanziaria: 1.300,00€

Missione n° 8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivo strategico: Valorizzazione e conservazione del territorio.

Necessità finanziaria: 28.220,00€

Missione n°9 sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Obiettivo strategico: incentivare le politiche ambientali attraverso la valorizzazione delle

energie alternative e sostenibili. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

Necessità finanziaria: 228.194,09€

Missione n° 10 - trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivo strategico: rendere la viabilità più dinamica e sicura.

Necessità finanziaria: 113.150,00€

Missione n° 11 - soccorso civile

Obiettivo strategico: Incentivare le azioni di messa in sicurezza del territorio.

Necessità finanziaria: 3.000,00€

Missione n° 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivo strategico: potenziare i servizi a favore delle famiglie ribadendo la centralità di queste ultime nella vita sociale. Promuovere politiche attive per il potenziamento dei servizi presenti sul territorio al fine di aumentare il benessere del cittadino.

Necessità finanziaria: 33.400,00€

Missione n° 14 - sviluppo economico e competitività

Obiettivo strategico: attuare strategie differenziate per promuovere lo sviluppo economico.

Necessità finanziaria: 1.050,00€

Missione n° 17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche

Obiettivo strategico: incentivare energie alternative

Necessità finanziaria: 800,00€.

5.RISORSE UMANE

Dotazione organica

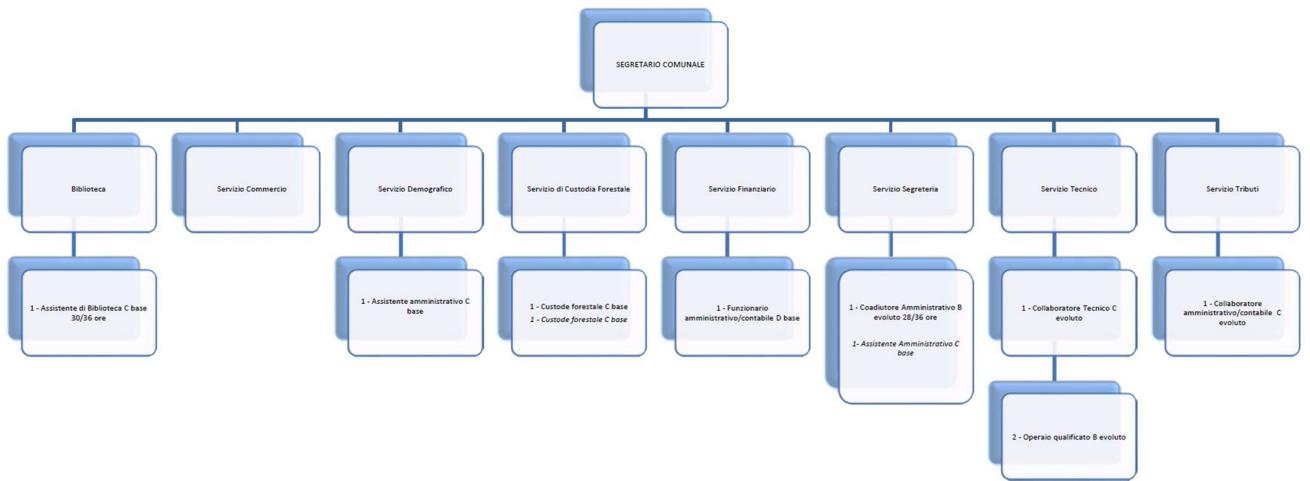
La dotazione organica del Comune di Denno è stata approvata da ultimo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 dd.02.10.2023 e presenta la seguente composizione:

CATEGORIA	N. Posti in dotazione	N. ore settimanali in dotazione	Posti a tempo pieno effettivi in pianta	N. ore settimanali in pianta
SEGRETARIO COMUNALE	1	36	1	36
CAT. D BASE (EX 8 [^] Q.F.)	1	36	1	36
CAT. C EVOLUTO (EX 7 [^] Q.F.)	2	72	2	72
CAT. C BASE (EX 6 [^] Q.F.)	6	216	5	174
CAT. B EVOLUTO (EX 5 [^] Q.F.)	3	108	2	100
CAT. A (EX 3 [^] Q.F.)	1	36		
TOTALE	14	504	11	418

Nell'ambito della dotazione organica per ciascuna categoria la Giunta comunale individua il numero dei posti per le singole figure professionali e la pianta organica per ogni unità organizzativa nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio previa informazione alle OO.SS. aziendali con modalità previste dal contratto collettivo.

Pianta organica

La pianta organica è così definita dopo la modifica con deliberazione Consiglio Comunale 17 dd.02.10.2023.



6.VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'art. 1, commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) dettala nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, e dispone che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

SEZIONE OPERATIVA

OBIETTIVI ORGANISMI E SOCIETÀ PARTECIPATE

In base all'art. 24, co. 1, del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

Con deliberazione consiliare n. 22 di data 28.09.2017 il Comune di Denno ha dato seguito atale adempimento, approvando la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2016, dando atto che a seguito di tale ricognizione non sussistevano ragioni per dismettere le partecipazioni, né per razionalizzarle. Tale provvedimento costituiva aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 24, comma 2, del citato D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175.

Ai sensi dell'art. 18, co. 3 bis 1, Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, e dell'art. 24, comma 3, della Legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, gli enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i seguenti presupposti:

partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;

società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;

partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;

partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 250.000,00 Euro o in un'idonea misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; ferma la possibilità di discostarsi, motivatamente;

partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010.

Le disposizioni di cui al precedente paragrafo assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e trovano applicazione "a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017" (art. 7, comma 11, Legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19).

Con deliberazione consiliare n. 33 di data 27.12.2018 il Comune di Denno provvedeva ad effettuare la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute al 31.12.2017, dando atto che non sussistevano di ragioni per procedere ad alienazione/razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta.

In presenza di un programma di razionalizzazione, ex art. 18, comma 3 bis, L.P. n. 1/2005, si evidenzia comunque l'obbligo di relazione, a prescindere dallo svolgimento di una nuova ricognizione, in ordine allo stato di avanzamento dello stesso.

In ottemperanza del quadro normativo sopra delineato si è quindi proceduto ad effettuare un'analisi puntuale dell'attuale assetto societario del Comune di Denno rispetto ai vincoli di scopo evincoli di attività, necessari al mantenimento delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute alla data del 31 dicembre 2020, come risulta dalla relazione allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale.

Nel provvedimento di ricognizione, di competenza del Consiglio comunale, vanno considerate le partecipazioni in società, come definite dall'art. 2, comma 1, lett. l) del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, detenute in forma diretta, ovvero indiretta, purché attraverso società o altri organismi soggetti a controllo, anche congiunto, da parte dell'amministrazione pubblica. Non sono prese in considerazione le partecipazioni in associazioni, fondazioni o altri enti di diritto privato, né le partecipazioni indirette detenute per il tramite di organismi non controllati dall'ente locale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), d'intesa con la Corte dei Conti, ha pubblicato sul sito internet del Ministero le linee guida concernenti la redazione del provvedimento diricognizione ed eventuale razionalizzazione fatta salva la verifica di compatibilità di quanto ivi indicato con le peculiarità del contesto normativo locale. Ciò in quanto "le disposizioni del TUSP, adottate con attuale forza di legge ordinaria, si applicano nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano solo se contengono una disciplina compatibile con quella eventualmente prevista, per la medesima materia, dai loro statuti, adottati con legge costituzionale, e dalle relative norme di attuazione."

Come evidenziato dalle citate linee guida, gli adempimenti a carico delle Amministrazioni previsti dall'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) in materia di razionalizzazione periodica si integreranno con quelli stabiliti dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014 per la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro e condivisa con la Corte dei Conti. Pertanto, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro saranno acquisiti sia i dati relativi alla razionalizzazione periodica sia i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società ed enti.

Fermo restando quanto sopra evidenziato il comune, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del TUSP può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività: produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016; realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2; autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto dienti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Con deliberazione consiliare n. 35 dd.18.12.2024 il Comune di Denno ha effettuato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipate alla data del 31.12.2023, il cui esito si riassume nel seguito:

PARTECIPAZIONI DIRETTE

Nome partecipata	Codice fiscale	Quota di partecipazione	Esito rilevazione
Consorzio dei Comuni Trentini – società cooperativa	01533550222	0,54%	Mantenimento
Azienda per il Turismo Val di Non	01899140220	0,22%	Mantenimento
Trentino Riscossioni S.P.A.	2002380224	0,0117%	Mantenimento
Trentino digitale SPA	00990320228	0,0046%	Mantenimento
Trentino Trasporti S.p.A.	1807370224	0,00016%	Mantenimento
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	01614640223	0,00025%	Mantenimento

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

Partecipazioni indirette detenute attraverso: Consorzio dei Comuni Trentini soc. Coop

Nome partecipata	Codice fiscale	Quota di partecipazione	Esito rilevazione
Federazione trentina della cooparazione soc. Coop.	00110640224	0,132%	Mantenimento
Banca per il trentino alto adige soc. coop. (già cassa di trento)	00107860223	0,045%	Mantenimento
Set distribuzione spa	01932800228	0,046%	Mantenimento

Partecipazioni indirette detenute attraverso: Dolomiti Energia Holding S.p.a

Nome partecipata	Codice fiscale	Quota di partecipazione	Esito rilevazione
SET Distribuzione SPA	01932800228	0,017%	Mantenimento

Partecipazioni indirette detenute attraverso: Trentino Trasporti

Nome partecipata	Codice fiscale	Quota di partecipazione	Esito rilevazione
Riva Del Garda Fiera e Congressi SPA	01235070222	4,89%	Mantenimento

Il CAF Interregionale Dipendenti SRL	02313310241	0,0468%	Mantenimento
Car Sharing Trentino Società Cooperativa	02130300227	9,597%	Mantenimento
A.P.T. Trento S.Cons.a R.L	01850080225	1,075%	Mantenimento

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Situazione di cassa

Data	Importo
31.12.2024	Euro 1.506.457,59
31.12.2023	Euro 1.532.548,55
31.12.2022	Euro 1.375.036,22
31.12.2021	Euro 938.612,49
31.12.2020	Euro 1.016.628,57
31.12.2019	Euro 550.320,10
31.12.2018	Euro 448.824,29
31.12.2017	Euro 370.634,51

Utilizzo anticipazione di cassa

Anno	Importo
2024	Euro 0,00
2023	Euro 0,00
2022	Euro 0,00
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00
2018	Euro 0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno	Importo
2024	Euro 0,00
2023	Euro 0,00
2022	Euro 0,00
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00
2018	Euro 0,00
2017	Euro 0,00

ANALISI DELLA COERENZA TRA PREVISIONI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come

presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100mila euro.

Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia

definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, si individuano ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziate le risorse necessarie alla realizzazione della relativa progettazione minima preliminare.

Secondo la normativa provinciale il livello minimo di progettazione è rappresentato dallo studio di fattibilità tecnico-economico.

Opere in corso di realizzazione

Si rimanda alla visione della tabella relativa alle opere in corso di esecuzione.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Con deliberazione giuntale n. 12 dd.04.02.2025 è stato approvato il fabbisogno del personale per il triennio 2025-2027 all'interno del PIAO quale parte integrante e sostanziale.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali, le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07/10/2022, prevedendo al contempo l'introduzione delle seguenti parziali modifiche: per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Tali previsioni sono quindi state disciplinate dall'art. 9 della L.P. 29 dicembre 2022, n. 20 che ha modificato l'art. 8 comma 3.2bis della L.P. 27/2010. Con la deliberazione della giunta provinciale n. 726 di data 28.04.2023, la disciplina ivi contenuta, a valere dalla data di sua adozione, sostituisce la precedente deliberazione n. 1798 di data 07/10/2022 in materia di disciplina per le assunzioni del personale dei comuni; in particolare in riferimento alle assunzioni per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti viene precisato che

Le assunzioni del personale delle categorie diverse dalla figura segretarile sono consentite a tutti i comuni purché il volume complessivo della spesa del personale dell'anno di assunzione non superi quella del 2019 salvo quanto di seguito specificato (indipendentemente dal fatto che si tratti di spese a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio).

Con riferimento al calcolo, si precisa che: per spesa del personale sostenuta (impegnata) si intendono tutte le voci ~~in~~ incluse nel Macroaggregato 1 "Retribuzioni lorde" comprese le indennità di natura continuativa a importo fisso mensile (es. indennità p.o. e aree direttive, indennità di polizia locale e giudiziaria, indennità di vigilanza, indennità di rischio etc.) che sono da qualificarsi come voci fisse e

vanno pertanto ricomprese nel calcolo. Dovrà inoltre essere considerato nel calcolo anche il costo del personale in comando o in gestione associata da altro ente che il Comune utilizzatore rimborsa. Si precisa che le indennità p.o. e aree direttive, indennità di polizia locale e giudiziaria, indennità di vigilanza, indennità di rischio concesse nel corso dell'anno 2019 vengono conteggiate per l'intera annualità, mentre nell'anno di assunzione solo come spesa effettivamente sostenuta. Sono escluse dal calcolo: le voci di costo riferite alla figura del Segretario comunale nella

considerazione che: la presente disciplina giuridica in materia assunzionale si riferisce al personale diverso dalla figura segretarile; la figura del segretario comunale, come disciplinata dal codice degli enti locali approvato con L.R. 2/2018 e ss.mm. e dall'art. 8 ter della L.P. 27/2010, è obbligatoria nell'organigramma degli enti locali stessi; le recenti riforme legislative (abrogazione delle gestioni associate obbligatorie) e la carenza di segretari comunali, hanno comportato una fortevariabilità nella presenza di tali figure all'interno degli enti locali e di conseguenza una profonda instabilità della spesa in capo agli stessi, tale da renderne fuorviante il riferimento (N.B. In deroga a quanto previsto al punto precedente, la spesa 2019 di riferimento per le assunzioni di personale nei comuni nati da fusione a decorrere dall'anno 2020, comprende la spesa dei segretari in servizio nel 2019 presso i comuni andati a fusione);

le voci di costo aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. quota TFR a carico dell'ente, lavoro straordinario) e le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti che corrispondono alla voce di entrata "Trasferimento/rimborso del personale" (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando presso altro ente, da questo rimborsata al Comune datore di lavoro etc.); la spesa per il personale assunto o cessato sostenuta (impegnata) nel corso dell'anno 2019 dovrà essere considerata pari al costo dell'annualità intera. Non si conteggia la spesa per il personale assunto in sostituzione di un'unità di personale cessata o assente che abbia diritto alla conservazione del posto nonché l'eventuale spesa sostenuta qualora sia necessario un periodo di affiancamento, ai sensi dell'articolo 91 comma 4-bis della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, per il passaggio di consegne tra personale cessato e assunto; per poter procedere all'assunzione la differenza tra le risorse dell'anno 2019 e quelle dell'anno di assunzione deve comprendere il costo del dipendente assunto rapportato all'anno e, qualora non ci fosse sufficiente disponibilità, si dovrà procedere con l'assunzione part-time;

personale a tempo pieno a cui è stato concesso temporaneamente il part-time (cd. part-time temporaneo) o il congedo parentale, si conteggia per l'intera annualità a tempo pieno. La spesa relativa all'eventuale sostituzione volta a coprire la riduzione d'orario del titolare va invece esclusa; per i dipendenti che hanno ottenuto un part-time definitivo si deve mantenere la spesa effettivamente sostenuta nell'anno;

dal calcolo della spesa, a partire dall'anno 2021, sono escluse le assunzioni di personale in deroga, tra cui quelle per le quali la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio, custodi forestali, personale inserviente e cuochi degli asili nido, bibliotecari).

Il comma 3.2 dell'articolo 8 della L.P. 27/2010, come introdotto dall'articolo 12 della L.P. 16/2020, stabilisce che "I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa". In attuazione di tale disposizione normativa si conferma e si allega la tabella riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti di cui alla deliberazione GP 726/2023 recita quanto segue comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa". In attuazione di tale disposizione normativa si conferma e si allega la tabella riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021, che definisce l'assunzione teorica potenziale, utilizzabile una tantum dai Comuni. Ciascun comune dovrà autonomamente valutare la sostenibilità della spesa a regime derivante dalle assunzioni consentite sulla base di quanto sopra.

Pop 2019	cl. Dem	Dotazione effettiva	Dotazione standard	differenza	soglia	Eccedenza di fabbisogno
1240	3	11.9	7.9	-4	1.5	

Cessazione di personale

Il quadro delle cessazioni, in base alle notizie fin qui raccolte, riguardano:

- Collaboratore amministrativo – cat. B liv. evoluto a tempo parziale ed indeterminato nel corso del 2025 prossimo pensionamento;

Programma di assunzioni

Nel corso dell'anno 2025 è altresì in programma la copertura dei posti di:

- Collaboratore amministrativo – cat. B liv. evoluto a tempo parziale ed indeterminato nel corso del 2025 prossimo pensionamento
- Riqualificazione assistente bibliotecario C base in collaboratore bibliotecario C evoluto;
- Assunzione personale aggiuntivo a seguito dell'avvio delle gestioni associate,
- Il finanziamento del programma è assicurato a risorse di bilancio complessivamente invariate, in parte con risparmi su altre voci di spesa ed in parte sulle economie generate in corso d'anno dalla cessazione di personale. Dalle valutazioni effettuate dalla ragioneria comunale in vista del bilancio 2025-2027 il programma di assunzioni è compatibile con le risorse ordinarie disponibili.

Rapporti di lavoro a tempo parziale

L'Amministrazione garantisce annualmente le trasformazioni temporanee del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale nel limite minimo del 15% della *dotazione organica complessiva* del personale a tempo pieno. I posti a tempo parziale attualmente sono 1.

In ogni caso possono essere accolte le domande di trasformazione definitiva da tempo pieno a tempo parziale presentate dai dipendenti ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 1 della L. 68/99, in caso di idoneità parziale o temporanea alle mansioni riconosciuta dalle competenti autorità sanitarie e con riferimento a situazioni sanitarie debitamente certificate.

Dichiarazione di non eccedenza del personale

L'amministrazione comunale di DENNO dichiara con l'approvazione del presente piano, che non sono presenti eccedenze di personale nelle strutture dell'ente, relativamente all'anno in corso.

Dichiarazione di regolarità nell'approvazione dei documenti di bilancio

L'amministrazione comunale di DENNO dichiara che i documenti del bilancio 2025-2027 sono stati regolarmente approvati ettempestivamente trasmessi alla BDAP.

Formazione del personale

L'Amministrazione comunale prevede il seguente piano di attività formative per tutti i dipendenti:

- Corsi obbligatori ex D.Lgs. 81/2008 e relativi aggiornamenti
- Corsi interni in presenza ed on line in tema di anticorruzione, compresi i temi di etica pubblica e comportamento etico. Per I nuovi assunti, in maniera differenziata sono previsti:
- Corsi di formazione base sulle materie attinenti all'ufficio occupato, in particolare in materia di tutela della privacy e procedimento amministrativo, oltre che per materie specifiche dell'ufficio.

Per la generalità dei dipendenti:

- Corsi di aggiornamento su materie specifiche in occasione di novità normative o di aggiornamenti della disciplina riguardante la materia trattata dal proprio servizio

Relativamente alla scelta dei soggetti a cui rivolgersi per la somministrazione dei corsi:

- In via di preferenza si usufruirà dei corsi forniti come soggetto " in House" dal Consorzio dei Comuni Trentini, sempre che tali corsi siano disponibili nelle materie e nelle tempistiche necessarie per l'ente;
- Per i corsi in materia di sicurezza sul lavoro ci si potrà rivolgere al soggetto fornitore dei servizi di responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del servizio di sorveglianza sanitaria.
- Per i corsi in materia di utilizzo di particolari strumentazioni ci si potrà rivolgere a soggetti privati che dispongono delle attrezzature e organizzano corsi relativi al loro corretto utilizzo.
- Sarà in ogni caso possibile anche aderire a proposte di altri soggetti che propongono corsi di

formazione, quando questi siano considerati particolarmente interessati o sia urgente la necessità di acquisire formazione per potere istruire correttamente pratiche o attivare procedure.

Copertura posto segretario comunale

Attualmente il posto di Segretario è coperto da un Segretario in convenzione con altro ente.

Previsione pensionamenti e cessazioni dal servizio

Nel triennio non sono previsti pensionamenti.

Sul fronte delle cessazioni dal servizio si dovranno considerare, oltre alle cessazioni per pensionamento ordinario secondo il vigente sistema pensionistico:

eventuali adesioni a pensionamenti per effetto delle riforme annunciate dal Governo;

le cessazioni per trasferimento/mobilità presso altre Amministrazioni;

le cessazioni per altri motivi.

Assunzioni con contratto a tempo indeterminato

Assunzioni programmate nel periodo 2026-2028: due assunzioni a tempo indeterminato per sostituzione personale in pensionamento e per assunzione aggiuntiva derivante dalle gestioni associate con il Comune di Contà da valutare a partire dal 2026.

Assunzioni di personale non di ruolo

In base alle disposizioni contenute nel vigente CCPL 01.10.2018, art. 37, è consentito, nel rispetto dei limiti fissati annualmente dalle disposizioni provinciali vigenti, procedere alla stipulazione di contratti a tempo determinato per esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale, nei seguenti: per la copertura temporanea di posti vacanti; per fronteggiare particolari punte di attività non ricorrenti;

per l'esecuzione di attività aventi carattere occasionale o straordinario (es. pianificazione urbanistica, progetto speciale opere pubbliche, partecipazione a progetti di ricerca etc.) e per far fronte ad innovazioni organizzative, quando alle stesse non sia possibile provvedere con il personale in servizio.

L'art. 8 della L.P. n. 27/2010 e ss.mm. consente la sostituzione a tempo determinato, di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio.

L'amministrazione valuterà nel corso del triennio l'attivazione di selezioni pubbliche per assunzioni a tempo determinato in sostituzione di personale cessato o avente diritto alla conservazione del posto, o per la copertura di posti vacanti, come previsto dalla sopra citata normativa.

Analogamente sarà valutata la possibilità di coprire posti vacanti in pianta organica per profili direttivi, anziché tramite concorso pubblico (anche con contratto di formazione lavoro, selezionato attraverso procedura gestite in modo aggregato da parte del Consorzio dei Comuni Trentini o della Provincia come consentito dalla Legge di stabilità provinciale per il 2018), avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 132 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige L.R. 03.05.2018, n. 2, e cioè tramite contratti a tempo determinato con soggetti esterni previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso della particolare qualificazione professionale.

Trasferimento presso altri enti

Nel periodo 2026-2028 non sono previsti trasferimenti presso altri Enti.

Comandi

La Giunta comunale si riserva di valutare, su proposta del Segretario comunale, eventuali richieste di comando, sia in entrata che in uscita, tenendo conto della possibilità di sostituzione e delle esigenze di servizio, anche con riferimento a quanto sopra indicato in tema di trasferimenti, posto che, di norma, il comando è finalizzato al successivo trasferimento. Attualmente il Tecnico Comunale presta servizio parziale in comando presso altro ente.

PROGRAMMAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Indirizzo	Denominazione del Bene	Tipologia del Fabbricato	Superficie (mq)	Natura Giuridica del Bene	Utilizzo del Bene Immobile
VIA GIOVANNI OSSANNA	MAGAZZINO SCUOLA MATERNA PIANO INTERRATO - SUB. 1	Magazzino e locali di deposito	613	Patrimonio disponibile	Utilizzato
ARZA	STALLA MALGA ARZA	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	425	Patrimonio disponibile	In concessione
ARZA	CASERA MALGA ARZA	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	145	Patrimonio disponibile	In concessione
ARZA	STALLA MALGA ARZA	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	250	Patrimonio disponibile	In concessione
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - SALA - sub 9	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto,...	307	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 8	Abitazione	43	Patrimonio disponibile	Locato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 7	Abitazione	56	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 6	Abitazione	56	Patrimonio disponibile	Locato

Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 5	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 4	Ufficio strutturato ed assimilabili	43	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 3	Abitazione	46	Patrimonio disponibile	Locato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 2	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Locato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 1	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Locato
VIA NUOVO	BORGO VASCA ACQUEDOTTO - VIA NUOVO	Magazzino e locali di deposito	410	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	MAGAZZINO COMUNALE	Magazzino e locali di deposito	516	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	MAGAZZINO COMUNALE	Magazzino e locali di deposito	524	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 20 - CABINA DI TRASFORMAZIONE	Magazzino e locali di deposito	10	Patrimonio disponibile	Locato

via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 15 E 16 GARAGE	Magazzino e locali di deposito	105	Patrimonio disponibile	Locato
Via Guglielmo Marconi	CASERMA CARABINIERI sub 14 - GARAGE - Alpini	Magazzino e locali di deposito	24	Patrimonio disponibile	Locato
Via Guglielmo Marconi	CASERMA CARABINIERI sub 13 - dep. Alpini	Magazzino e locali di deposito	108	Patrimonio disponibile	Locato
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 10 - 11 - 12 -54	Caserma	813	Patrimonio disponibile	Locato
Via Colle Verde	CASERMA VIGILI DEL FUOCO	Caserma	460	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	CASERMA VIGILI DEL FUOCO	Caserma	935	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Severini	SCUOLA ELEMENTARE	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado,	1.340	Patrimonio disponibile	Locato

Via Giovanni Ossanna	MUNICIPIO DENNO DI	Ufficio strutturato assimilabili ed	1.229	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 UFFICIO LEGALE	Ufficio strutturato assimilabili ed	95	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 UFFICIO ASSICURAZIONE	Ufficio strutturato assimilabili ed	84	Patrimonio disponibile	Locato

via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 AMBULATORI	Ospedali, case di cura, cliniche e assimilabili	160	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - NEGOZIO	Locale commerciale, negozi	99	Patrimonio disponibile	Libero
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 SALA A PIANO TERRA	Magazzino e locali di deposito	91	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 SALE A TERZO PIANO	Abitazione	70	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	NUOVA SCUOLA ELEMENTARE IN	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	746	Patrimonio disponibile	Utilizzato Istituto Comprensivo Bassa Anaunia
Via Colle Verde	SCUOLE MEDIE	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola d i formazione)	4708	Patrimonio disponibile	Utilizzato Istituto Comprensivo Bassa Anaunia

Terreni

Indirizzo	Denominazione del Bene	Tipologia del Terreno	Superficie (mq)	Natura Giuridica del Bene	Utilizzo del Bene
ISCHIA - VIGO	ARATIVO	Terreno boscat o con vegetazione di vario tipo	18.700	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	ESENTE IMPOSTA	Pascolo	306	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TOVI	PASCOLO	Pascolo	57.237	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TOVI	PASCOLO	Pascolo	275.461	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscat o con vegetazione di vario tipo	13.890	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	ALPE	Pascolo	1.284.682	Patrimonio disponibile	
MACHINAGNA	BOSCO	Pascolo	338.337	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscat o con vegetazione di vario tipo	775.873	Patrimonio disponibile	
MACHINAGNA	BOSCO	Pascolo	2.941.758	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscat o con vegetazione di vario tipo	193.626	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

TUZAN	CAMPO SPORTIVO DI DENNO	Terreno urbano	18.650	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	AREA EDIFICIALE	Pascolo	25	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MACHINAGNA	ALPE	Pascolo	1.435	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	AREA EDIFICIALE	Pascolo	10	Patrimonio disponibile	
DENNO	PIAZZOLA ELICOTTERO	Terreno urbano	880	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	170	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	ARATIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	59.510	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	1.400	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	388	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	3.170	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	PASCOLO	Pascolo	900	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	980	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	DEPOSITO MATERIALI INERTI	Terreno agricolo	16.770	Patrimonio disponibile	
ISCHIA	PASCOLO	Pascolo	81.074	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	BOSCO	Terreno agricolo	92.944	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	PASCOLO	Pascolo	140	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	PASCOLO	Pascolo	50	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
PESCAROLE	IMPRODUTTIVO	Pascolo	5.420	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

PESCAROLE	PASCOLO	Pascolo	3.780	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	258	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Pascolo	242	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Pascolo	317	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	CENTRO RACCOLTA MATERIALI	Terreno agricolo	1.670	Patrimonio disponibile	
VIA COLLE VERDE	PIAZZALE DIFRONTE SCUOLA MEDIA	Terreno urbano	1.867	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	MARCIAPIEDE VIA MARCONI DOPO CASERMA CC	Terreno urbano	38	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	6.410	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	32.842	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	3.969	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	1.811	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	2.509	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	1.910	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	1.129	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	34.506	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	36	Patrimonio disponibile	Permuta
POZ	PASCOLO	Pascolo	3.989	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	180	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	795	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	2.284	Patrimonio disponibile	Permuta

DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	2.050	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	6.220	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	660	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	2.600	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	3.930	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	800	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	16.680	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Pascolo	6.478	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	144	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	17.343	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	1.827	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	557	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	23.919	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

VIA CASTEL ENNO	TERRENO ATTORNO CHIESSETTA SANT'AGNESE	Parco/Villa Comunale/ Giardino Pubblico	615	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CASTEL ENNO	POSTEGGIO VIA CASTEL ENNO INTERV. 2015	Terreno urbano	207	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	PARTE DI PARCO VILLA MONTINI	Parco/villa Comunale/ Giardino	111	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA SEVERINI	PARCO GIOCHI VIA SEVERINI	Parco/villa Comunale/ Giardino	579	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA C.BATTISTI	PIAZZALE SCUOLA ELEMENTARE	Parco/Villa Comunale/ Pubblico	494	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	MARCIAPIEDE VIA MARCONI DOPO CASERMA CC	Terreno urbano	58	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	PIAZZALE IMBOCCO VIA OSSANA-VIA MARCONI	Terreno urbano	152	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

VIA DANTE	GIARDINO	Parco/villa Comunale/ Giardino	615	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	PARCO GIOCHI	Palco/villa Comunale/ Giardino	85	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	GIARDINO	Terreno urbano	172	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	PARCHEGGIO VIA DANTE	Terreno urbano	252	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
SOTTO BREZ	CIMITERO - PARTE NORD	Terreno urbano	2.069	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

VIA OSSANNA	PARTE INIZIALE VIA G.OSSANNA	Terreno urbano	289	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ANGLAR - SEGNO	PASCOLO	Pascolo	15.358	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	BOSCO	Terreno boscato o con	4.532	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	BOSCO	Terreno con vegetazione	720	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	PARTE OPERA DI PRESA "SITTONI"	Terreno boscato o vario tipo	169	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CALCARA - CUNEVO	OPERA DI PRESA "SITTONI"	Pascolo	660	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
PIEVE	BOSCO	Terreno boscato o con	303.701	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

Obiettivi operativi

È in questa sezione che si evidenziano gli impieghi e le risorse per il raggiungimento degli obiettivi individuati a livello strategico.

Gli obiettivi operativi costituiscono obiettivi vincolanti per i successivi atti di programmazione in attuazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che accompagnano l'attività amministrativa.

Tali obiettivi sono individuati nella sezione strategica in correlazione con l'obiettivo strategico e identificati da ogni direzione con riferimento alla Missione di appartenenza, quale funzione istituzionale, e trovano in questa sezione una loro breve descrizione. Le risorse ed i relativi impieghi oltre ad essere destinate all'obiettivo operativo specifico, sono finalizzate naturalmente al macro-obiettivo di funzionamento della macchina amministrativa.

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

(i totali non contengono le spese in conto capitale, le partite di giro e spese per conto terzi)

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	358.027,31	358.027,31	358.027,31
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	50.550,00	50.550,00	50.550,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	235.070,00	235.070,00	235.070,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	62.932,66	62.932,66	62.932,66
<i>Interessi passivi</i>	200,00	200,00	200,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	2.700,00	2.700,00	2.700,00
<i>Altre spese correnti</i>	40.500,00	40.500,00	40.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	749.979,97	749.979,97	749.979,97

Giustizia			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Trasferimenti correnti</i>	5.900,00	5.900,00	5.900,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	5.900,00	5.900,00	5.900,00

Istruzione e diritto allo studio			
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	4.300,00	4.300,00	4.300,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	61.757,00	61.757,00	61.757,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	12.500,00	12.500,00	12.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	78.557,00	78.557,00	78.557,00

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	31.900,00	31.900,00	31.900,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	2.500,00	2.500,00	2.500,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	28.800,00	28.800,00	28.800,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	13.000,00	13.000,00	13.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	76.200,00	76.200,00	76.200,00

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	200,00	200,00	200,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	47.000,00	47.000,00	47.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	12.500,00	12.500,00	12.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	59.700,00	59.700,00	59.700,00

Turismo

<i>Trasferimenti correnti</i>	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Totale Turismo	1.300,00	1.300,00	1.300,00

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	9.220,00	9.220,00	9.220,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	19.000,00	19.000,00	19.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.220,00	28.220,00	28.220,00

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	85.644,09	85.644,09	85.644,09
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	6.550,00	6.550,00	6.550,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	131.800,00	131.800,00	131.800,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	200,00	200,00	200,00
<i>Altre spese correnti</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	228.194,09	228.194,09	228.194,09

Trasporti e diritto alla mobilità

<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	79.400,00	79.400,00	79.400,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	5.350,00	5.350,00	5.350,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	28.400,00	28.400,00	28.400,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00

Soccorso civile

<i>Trasferimenti correnti</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
-------------------------------	----------	----------	----------

<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	6.000,00	6.000,00	6.000,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	12.600,00	12.600,00	12.600,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	14.800,00	14.800,00	14.800,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	33.400,00	33.400,00	33.400,00

Tutela della salute			
<i>Tutela della salute</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	1.050,00	1.050,00	1.050,00
Totale Sviluppo economico e competitività	1.050,00	1.050,00	1.050,00

Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00

Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	800,00	800,00	800,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	800,00	800,00	800,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali			
<i>Relazioni internazionali</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese correnti</i>	<i>71.875,44</i>	<i>71.875,44</i>	<i>71.875,44</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Fondi e accantonamenti	71.875,44	71.875,44	71.875,44
Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	<i>39.080,00</i>	<i>39.080,00</i>	<i>39.080,00</i>
Totale Debito pubblico	39.080,00	39.080,00	39.080,00
Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	<i>443.934,09</i>	<i>443.934,09</i>	<i>443.934,09</i>
Totale Anticipazioni finanziarie	443.934,09	443.934,09	443.934,09
Servizi per conto terzi			
<i>Servizi per conto terzi</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	1.377.256,50	1.377.256,50	1.377.256,50

Documento unico di programmazione 2026-2028

art. 151, c. 1 e art. 170 D.lgs. 18/08/2000 n. 267

Sezione strategica - Parte II (Strategie di programmazione)

SCHEMA 1 - Parte prima

- Opere/Investimenti previsti nel programma del Sindaco -

	INVESTIMENTI / OPERE PUBBLICHE	Importo complessivo della spesa	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione (1)
1	Lavori di sistemazione dell'impianto di riscaldamento delle scuole medie che presenta evidenti criticità emerse nel corso degli ultimi anni	504.477,28	Risorse proprie dell'amministrazione e con Fondo di Riserva Provinciale per € 399.958,53.	In corso il SAL 3.
2	Ultimazione lavori del cimitero; dopo l'intervento di sistemazione dell'edificio destinato alle cappelle mortuarie, del viale d'entrata e della zona monumento, provvederemo alla pavimentazione dei viali perimetrali	114.946,02	Risorse proprie FPV	In Corso.
3	Rifacimento della pavimentazione di via Dante una volta conclusa la procedura di acquisizione da parte del comune di Denno	150.000,00	Risorse proprie dell'amministrazione.	In fase di progettazione
4	Realizzazione del marciapiede a valle di via Albano già in fase di progettazione		Risorse proprie dell'amministrazione.	Da definire
5	Valutazione di regolamentare il traffico veicolare tra via Albano e la strada provinciale con un impianto semaforico al fine di aumentarne la sicurezza		Risorse proprie dell'amministrazione.	Da definire
6	Allargamento di Via Severini nel tratto compreso tra le ex scuole elementari ed il rio Tuazen;		Risorse proprie dell'amministrazione.	Da definire
7	Sistemazione dell'intersezione tra via Tuazen e Via Marconi;		Risorse proprie dell'amministrazione.	Da definire
8	Realizzazione del nuovo sentiero in località Dossi con la messa in sicurezza della zona frantata ed il collegamento con la stazione della ferrovia Trento-Malè attraverso un percorso ciclopedonale. Sono già iniziate le interlocuzioni con il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione di quest'opera;	325.000,00	Risorse proprie dell'amministrazione.	Da definire
9	Destinazione degli spazi posti sopra l'autorimessa dei Vigili del Fuoco a sala sportiva polivalente per dare risposta alla richiesta di locali per attività che non necessitano di particolari altezze delle strutture;		Risorse proprie dell'amministrazione.	Da definire
10	Interlocuzione con gli organi competenti della Comunità di Valle e con le cooperative che si adoperano a favore degli anziani per la trasformazione di Villa Montini in residenza di cohousing o centro diurno per anziani;		Risorse proprie dell'amministrazione.	Da definire

11	Sistemazione e ampliamento dell'archivio comunale.		Risorse proprie dell'amministrazione.	Da definire
12	PNRR- M1C1 – Inv.1.4 – CUP H11F22001330006 – Manutenzione 76volutive Sito Web e servizi digitali	27.408,47	Finanziato con i fondi del PNRR	Completato.
13	PNRR- M1C1 – Inv. 1.4 – CUP H11F22002970006 – Adozione PagoPA e AppIO	2.673,00	Finanziato con i fondi del PNRR	Da avviare.
14	PNRR-M1C1-Inv.1.4 – CUP H11F22002330006 – Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE'	4.819,00	Finanziato con i fondi del PNRR	Completato.
15	PNRR "Misura 1.3.1 piattaforma digitale nazionale dati – comuni – ottobre 2022 - m1c1 pnrr investimento 1.3 "dati e interoperabilità".	3.177,61	Finanziato con i fondi del PNRR	Contributo concesso. Avviato.
16	PNRR-M1C1-Inv.1.4.5 - CUP H11F22005320006 - Contributo per notifiche digitali	23.147,00	Finanziato con i fondi del PNRR	Da avviare
	Totale:	1.155.648,38		

La presente scheda va inserita nel DUP, Sezione strategica, Parte seconda (Strategie di programmazione), in allegato alle considerazioni della Giunta sugli obiettivi da raggiungere ed alle risorse reperibili dal sistema finanziario provinciale, con particolare riferimento alla capacità del bilancio di sostenere le spese correnti indotte dagli investimenti (come richiesto dal Punto 8.1 dell'allegato 4.1 al D.lgs.n° 118/2011 - numero 2, lettera a).

Comune di Denno

Documento unico di programmazione 2026-2028

art. 151, c. 1 e art. 170 D.lgs. 18/08/2000 n. 267

- Parte II (Strategie di programmazione)

SCHEMA 1 - Parte seconda

- Opere/Investimenti in corso di esecuzione

PROGETTO DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE	Importo iniziale		Modifiche contrattuali	2022	2023	2024	Importo imputato nel 2025 e anni precedenti (2)	2026		2027		2028		Anni successivi
	Anno di avvio (1)	Importo						Esigibilità della spesa	Totale speso nel 2025 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale speso nel 2026 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale speso nel 2027 e precedenti	
Affidamento incarico per la predisposizione di variante generale cartografica e normativa al Piano regolatore generale del Comune di Denno, incluso la schedatura completa del centro storico all'arch. Andrea Miniuuchi con Studio in Rovereto	2022	43.554,00		17.255,68		26.298,32	43.554,00							
Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio di ingresso dell'area cimiteriale di Denno e della pavimentazione di accesso alle aree tombali	2023	503.263,10				206.794,34	503.263,10							
Opere di manutenzione straordinaria alla rete idrica in zona VVFF, piazzale Coba e Stazione Ferroviaria T.M. in C.C. Denno II.	2024	81.467,78				0,00	81.467,78							
Lavori di pavimentazione su varie vie del territorio comunale e realizzazione nuova uscita presso il parcheggio della ex scuola elementare a Denno.	2024	103.948,70				0,00	103.948,70							
Rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica nel Comune di Denno a firma del p. ind. Lino Marinolli con studio in Sanzeno (TN).	2024	113.056,62					113.056,62							

⁽¹⁾ Per l'avvio dell'opera inserire il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria, per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica nel quadro economico o avvio della procedura di gara).

⁽²⁾ Per "importo imputato" si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile ovvero al momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza (può non coincidere con i pagamenti).

Comune di Denno
Documento unico di programmazione 2026-2028
art. 151, c. 1 e art. 170 D. lgs 18/08/2000 n.267
- Parte II (strategie di programmazione)

SCHEMA 2

Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche alla data odierna (si rimanda alla nota di aggiornamento per un quadro più preciso)

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria (per gli interi investimenti)
		2026	2027	2028	
1	CONTRIBUTI PER IL RILASCIO CONCESSIONI DI EDIFICARE (ONERI URBANIZZAZIONE SECONDARIA).	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
2	BUDGET	387.742,83	0,00	0,00	387.742,83
	TOTALE	389.742,83	0,00	0,00	389.742,83

Comune di Denno

Documento unico di programmazione 2026-2028

art. 151, c. 1 e art. 170 D. lgs 18/08/2000 n.267

Sezione strategica - Parte II (strategie di programmazione) PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Per il Piano Triennale delle Opere Pubbliche si rimanda alla Nota di Aggiornamento del DUP 2026-2028, in quanto si attende la ricezione dei dati provinciali in merito ai contributi in conto capitale per il triennio.